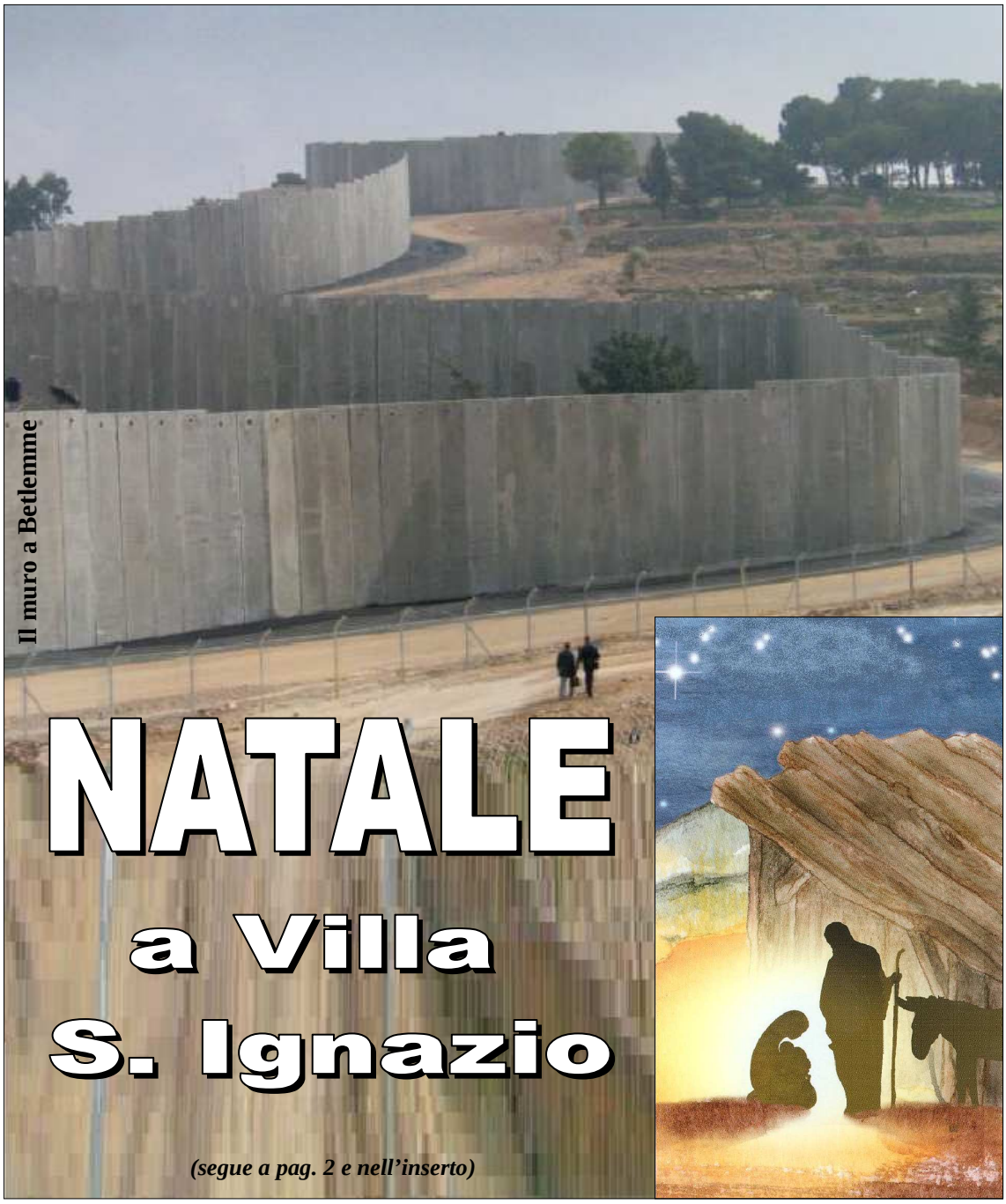
FRACTIO PANIS FRACTIO PANIS FRACTIO PANIS

DICEMBRE 2010

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"

Lc 24, 30



SOMMARIO

Pag. 2 Avvento e tempo di Natale
Pag. 3 Preghiera silenziosa
Es. spir. brevi con padre Massimo Tozzo sj
Pag. 4 Lectio divina
Pag. 5 Pacificazione
Pag. 6 Itinerario con p. Schnöller
Pag. 7 Crisi e diritti umani
Pag. 8 Tagliato il 5 per mille
Pag. 9 Tagliato il sociale
Pag. 10 Dal CNCA
Pag. 12 Dal LED
Pag. 19 Ass. Amici di VSI e solidarietà internazionale
Pag. 21 Servizio alla Persona
Pag. 23 Vita di casa
Pag. 24 Da Samuele
Inserto - 'Pace in terra agli uomini che Dio ama'
IR - Calendario Diaconia 2011

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - Anno **42** - numero 422. Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento. Direzione e amministrazione: Villa S. Ignazio, Via alle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; web: www.fondazione.vsi.it - www.coop.vsi.it; E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n° 17451386: Villa S. Ignazio. All'Ufficio Postale: in caso di mancato recapito rinviare a Trento CPO per la restituzione al mittente, che corrisponderà il diritto dovuto. Ciclostilato in proprio.

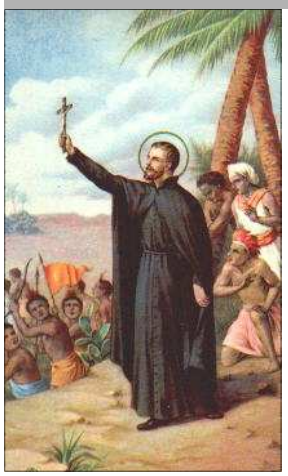
ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

CONTIENE I.R.

A Villa S. Ignazio appuntamenti di

AVVENTO, NATALE e INIZIO ANNO

VENERDÌ 3 DICEMBRE - ore 20.30
S. FRANCESCO SAVERIO sj



CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA
presieduta da
don Lauro Tisi,
Vicario generale della Diocesi

animata dal
Coro Polifonico Ignaziano

Ore 19,30
Cena conviviale
(è gradito preavviso: tel. 0461.238720)

Ore 20,30
RASSEGNA DI CORI

Coro Voci Bianche "I Minipolifonici"
diretto da Annalia Nardelli
al pianoforte Francesca Righi

Gruppo corale
"Libera coralità clesiana" di Cles
diretto da Tullio Lorenzoni

Coro polifonico ignaziano
diretto da Barbara Fortin

GIOVEDI 16 DICEMBRE - ore 20.30

Preparazione al Natale
con un incontro di riflessione e preghiera
guidato da *don Gabriele Pirini*

"LA DIMENSIONE DELL'ATTESA NELLA VITA DELL'UOMO"

Gabriele, ospite di Villa S. Ignazio durante gli studi, è presbitero della Diocesi di Forlì/Bertinoro, responsabile diocesano vocazionale, guida di esercizi ignaziani.

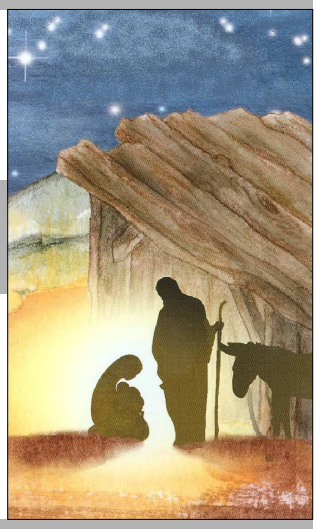
MARTEDÌ 21 DICEMBRE - ore 20.30

Liturgia della riconciliazione
in preparazione al Natale
con *Mauro Bossi sj*
Gesuita in formazione, a Villa S. Ignazio dopo il Noviziato e gli Studi filosofici e prima di entrare in Teologia.

VENERDÌ 24 DICEMBRE

ORE 21.30

LITURGIA DELLA NOTTE SANTA



SABATO
25 DICEMBRE
SANTO NATALE

Ore 12.15
Celebrazione Eucaristica
Ore 13.00
Pranzo con gli amici
Ore 18.30
Celebrazione Eucaristica

da DOMENICA 26 - ore 9,30
a MARTEDI 28 DICEMBRE - ore 12.30

"UN CANTO NELLA NOTTE…"
(Salmo 77, 7)
Preghiera silenziosa e profonda

con *Mariolina Cornoldi*
che anima corsi di meditazione e ritiri nello spirito di S. Ignazio

VENERDÌ 31 DICEMBRE

Ore 18.30	Celebrazione Eucaristica
Ore 21.30	Celebrazione eucaristica di fine anno e rendimento di grazie

SABATO 1 GENNAIO 2011

Ore 12.15	Celebrazione Eucaristica
Ore 13.00	Pranzo con gli amici
Ore 18.30	Celebrazione eucaristica di inizio anno per la pace

da VENERDÌ 7 - ore 20,30
a DOMENICA 9 GENNAIO

Esercizi Spirituali Brevi

"ABRAMO, L'AMICO DI DIO"
Itinerario di preghiera con il racconto di Abramo e Sara

con *p. Massimo Tozzo sj*
Gesuita presso la comunità "Aloisianum" di Padova

CORSO DI PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

"Un canto nella notte…"

(Salmo 77, 7)

con *Mariolina Cornoldi*

da domenica 26 dicembre 2010 - ore 9.30
a martedì 28 dicembre 2010 - ore 12.30

Corso sulla preghiera profonda attraverso momenti di insegnamento/istruzioni, preghiera guidata, semplici gesti fisici, preghiera personale, colloqui.

E' auspicabile la presenza a tutto il corso,
ma è possibile partecipare anche ad una sola giornata.

Tu mi chiami
la notte.
io vengo
e trovo la pace
insieme alla paura
e trovo la preghiera
insieme al dolore
e trovo la gioia
insieme al deserto
e al desiderio
insaziabile di Te
e alla fine
mi trovo insieme a Te.

Per informazioni: Mariolina Cornoldi - cell. 348.8226594
Per informazioni ed iscrizioni: Carla, il venerdì ore 9-11.30 - tel. 0461.238720, o scrivere a *diaconia@vsi.it*
Per residenzialità: tel. 0461.238720, fax 0461.236353, e-mail ospitalita@vsi.it

Esercizi spirituali brevi

"Abramo, l'amico di Dio"

Itinerario di preghiera con il racconto di Abramo e Sara

con *p. Massimo Tozzo sj*
gesuita presso la comunità "Aloisianum" di Padova, assistente CVX, guida di esercizi spirituali ignaziani, assistente scout Agesci.

da venerdì 7 gennaio - ore 20.30
a domenica 9 gennaio - ore 17.30

PROGRAMMA

VENERDÌ 7 GENNAIO 2011
20.30 prima meditazione

SABATO 8 GENNAIO 2011
8.30 salmodia del mattino
9.00 seconda meditazione
12.15 condivisione in gruppo
13.00 pranzo
15.00 terza meditazione
17.30 salmodia della sera
18.30 celebrazione eucaristica

DOMENICA 9 GENNAIO 2011
come sabato ma si termina alle ore 17.30

"Abramo credette, perciò egli è giovane;
perchè colui che spera sempre la cosa migliore
costui invecchia deluso dalla vita;
chi si tiene sempre pronto al peggio
costui invecchia precocemente;
ma colui che crede,
conserva un'eterna giovinezza.
Sia perciò lodata questa storia"

(Soren Kierkegaard)

Per informazioni ed iscrizioni: Carla, il venerdì dalle 9.00 alle 11.30 - tel. 0461.238720 - diaconia@vsi.it
Per residenzialità: tel. 0461.238720 - e-mail: ospitalita@vsi.it

LECTIO DIVINA

con
Amedeo Tarter

OGNI MARTEDÌ
dalle 20.30 alle 22.00

Natale 2010 - gennaio 2011

Ed anche quest'anno siamo arrivati al Natale. Abbiamo già accennato più volte che questa festa non corrisponde alla data di nascita di Gesù; ma è stata presa una festa pagana, quella della nascita del nuovo anno, detta anche Festa del Sole che rinasce, e fatta diventare Festa del Sole/Gesù che nasce, definendosi alla fine come "**Natale di Gesù**". E per le comunità cristiane dei primi secoli questa festa era decisamente meno importante rispetto alla Pasqua.

Questo fatto però non toglie niente all'importanza teologica prima e liturgica poi della festa del Natale. Qual è l'importanza teologica del Natale?

Il Natale è la nascita di Gesù: e la sua nascita ci ripropone il mistero dell'Incarnazione: Dio che si fa Uomo; Gesù è il Dio-Uomo. Siamo talmente abituati a queste parole, che spesso non ne percepiamo più la forza sconvolgente.

Intanto, come premessa alle nostre brevi considerazioni, diciamo che non esiste nessun'altra religione che si permetta di accettare che il suo Dio si possa definire anche e contemporaneamente uomo. Dio è colui che è al di là, che è fuori della portata degli uomini, colui che è nei Cieli. Questo per tutte le religioni. Ma non per la religione cristiana.

La religione cristiana parla di un Dio che diventa Uomo, e che si chiama Gesù, il Cristo. Questo è il grande messaggio del Cristianesimo. "Dio nessuno lo può conoscere": è detto da Giovanni, nel prologo del vangelo (Gv. 1, 18). L'unico modo di vedere il volto di Dio è guardare al Dio Incarnato, Gesù. "Gesù è l'immagine del Dio invisibile" (Col. 1, 15). Gesù è la rivelazione di Dio; solamente in Gesù noi conosciamo Dio: "Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre" (Gv. 14, 9). E Gesù si presenta come un semplice uomo, povero, umile, in una mangiatoia: il volto del Dio cristiano è un bambino in una mangiatoia. E' fuori dagli schemi il Dio dei cristiani, è un Dio sconvolgente. E' un Dio che si presenta con il volto più umile ed indifeso di un bambino. E' un Dio che scende dalle sue grandezze e si presenta come uomo. E' quella che San Paolo definirà "kenosis": e questo, dice sempre San Paolo, è "scandalo" per gli Ebrei e "stoltezza" per i Greci.

Ma c'è un secondo aspetto, ancora più sconvolgente, nel nostro Natale: quel bambino, quell'uomo, così piccolo, è Dio. Ogni uomo, in Cristo, assurge alla dignità di Dio. Dio, il nostro Dio, lo possiamo trovare solo nel volto di quel bambino Gesù, e attraverso Gesù-uomo, lo possiamo trovare nel volto di ogni uomo che cammina sulle strade del mondo. Il Natale cristiano è l'affermazione che ogni uomo è fratello di Gesù e quindi figlio di Dio.

Perciò si può e si deve dire che in Gesù è accaduto il grande avvenimento che ha segnato definitivamente la storia delle tradizioni religiose dell'umanità. Infatti nell'uomo Gesù il divino s'è fuso con l'umano; in modo tale che, a partire da Cristo, Dio risulta essere diverso. La cosa più profonda di Dio infatti non è la sua divinità (che né sappiamo cos'è, né possiamo saperlo), ma è la sua umanità. Senza alcun dubbio qui sta il mistero profondo di Dio: che cioè, senza cessare di essere il Trascendente, è anche la realizzazione più piena e più profonda dell'Umanità (Josè M. Castillo: "Fuori dalle righe", pag. 38 - Cittadella Editrice)

E allora possiamo cantare con gli angeli: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini che Egli ama". Auguri a tutti gli uomini, perché amati dal Signore.

Epifania del Signore
Nella Chiesa Cristo si rivela a tutti i popoli

Nella prima lettura, la Gerusalemme/Chiesa è rappresentata come il luogo dove risplende la luce, verso la quale tutti gli uomini camminano, passando dalle tenebre alla luce.

Questa universalità di cammino verso la salvezza piena è ribadito nella seconda lettura ("anche i Gentili sono chiamati, in Cristo Gesù, a partecipare alla stessa eredità, a formare lo stesso corpo…"), ed è esemplificata nel racconto dei Magi: sono loro che portano a Gesù i simboli del suo essere e della sua vita: oro, incenso e mirra.

Battesimo di Gesù *(domenica 09.01.2011)*

Questo evento è importantissimo: è l'inizio della vita pubblica di Gesù. Gesù si è fatto uomo: e percorre la strada degli uomini, peccatori! Il primo atto è una richiesta di perdono e una conversione, "perché conviene che così adempiamo ogni giustizia". E' sconvolgente che Colui che è senza peccato si sottoponga, come ogni peccatore, ad un battesimo di penitenza e di conversione.

E questo atto lo pone nella dichiarazione ufficiale di Dio: "Questo è il mio Figlio prediletto".

Nella seconda lettura, San Pietro nella casa del pagano Cornelio, si permette di dire: "Sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a Lui accetto". E quando si è figli di Dio, si ha potere perfino sul diavolo e si è in grado di portare il diritto e la giustizia a tutti i popoli (Isaia, prima lettura).

Gli incontri, dopo la parentesi natalizia, riprenderanno martedì 11 gennaio 2011.

ORE SETTIMANALI DI PACIFICAZIONE

OGNI MARTEDI
dalle 17.30 alle 18.30
Accompagnatore:
p. Livio Passalacqua SI

OGNI GIOVEDI
dalle 9.00 alle 10.00
Accompagnatore:
Wanda Farina

I sette diritti

Ciascun chakra (centro vitale) riflette un diritto fondamentale, inalienabile, tra quelli sotto elencati. La perdita di questi diritti blocca il centro vitale. Recuperare questi diritti è una parte necessaria del processo di guarigione del centro vitale.

Primo centro vitale:
il diritto di esistere.

Per trovare la solidità nel primo centro vitale dobbiamo possedere un senso istintivo del nostro diritto di esistere. Nei miei studi mi accorgo che la larga maggioranza delle persone ha dei problemi con questo diritto, per quanto basilare esso possa sembrare. Senza il diritto di esistere ben pochi sono i diritti che possono essere reclamati. Abbiamo il diritto di occupare uno spazio? Abbiamo il diritto di stabilire la nostra individualità? Abbiamo il diritto di prenderci cura di noi stessi? Il diritto di essere qui significa il diritto di esistere, il diritto che sta alla base della nostra sicurezza e della nostra sopravvivenza.

Un corollario di questo diritto è il *diritto di avere*, in particolare di avere quello che ci è necessario per sopravvivere. Posso aver afferrato il mio diritto di esistere, ma avere ancora dei problemi nel permettermi di *possedere* cose come tempo per me stesso, piacere, denaro, beni materiali, amore o apprezzamento. Non essere in grado di possedere qualcosa è come possedere una libreria senza ripiani. Se nel sistema non esiste un luogo in cui immagazzinare le cose e nessun processo efficace per ottenerle, ci troveremo in uno stato di costante deprivazione - anche se ci verrà offerto aiuto.

Un bambino non voluto pone in dubbio il suo diritto di esistere e può trovare poi delle difficoltà nell'ottenere in seguito ciò che gli è necessario nella vita. Quando ci vengono negati cibo, vestiario, riparo, calore, cure mediche o un ambiente sano, il nostro diritto di esistere è stato ridotto. Di conseguenza, nella vita potremo porre in dubbio quel diritto più volte. Il diritto di avere si trova alla base della capacità di contenere, di tenere, di mantenere e di manifestare, che sono tutti aspetti di un primo centro vitale sano.

Secondo centro vitale:
il diritto di provare emozioni.

Una cultura che disapprova l'espressione delle emozioni o considera la sensibilità soltanto una debolezza mina il nostro fondamentale diritto di provare emozioni. "Non hai il diritto di essere arrabbiato". "Come puoi esprimere le tue emozioni in questo modo? Dovresti vergognarti!" "I ragazzi non piangono". Questo ingiunzioni violano il nostro diritto di sentire. È dai sentimenti che otteniamo importanti informazioni sul nostro benessere. Quando il diritto di provare emozioni viene disatteso, perdiamo il contatto con noi stessi, siamo ottenebrati e scollegati. Un corollario di questo diritto è il *diritto di volere*, dal momento che, se non possiamo provare emozioni, è molto difficile sapere ciò che vogliamo. Il nostro diritto di godere di una sana sessualità è intimamente connesso al diritto di sentire.

Terzo centro vitale:
il diritto di agire.

Le culture che posseggono dei modelli comportamentali strettamente definiti danneggiano il diritto di agire con il timore della punizione e la costrizione all'ubbidienza cieca. La maggior parte della gente segue le orme degli altri, temendo le innovazioni, temendo di essere libera. Quando viene limitato il diritto di agire, con esso spariscono la volontà e la spontaneità e la nostra vitalità diminuisce. Il che non implica che il terzo centro vitale si giovi di atti insensati o stravaganti, ma piuttosto che ci è necessaria la libertà per sviluppare la nostra autorità interiore. Un corollario di questo diritto è il *diritto di essere liberi.*

Quarto centro vitale:
il diritto di amare e di essere amati.

In una famiglia questo può essere danneggiato da qualche disfunzione nella capacità che i genitori hanno di amare e di curare i loro figli. Dal punto di vista culturale il danno si rivela in giudizi negativi sugli uomini che amano altri uomini e sulle donne che amano altre donne. Il diritto di amare viene inoltre danneggiato dai pregiudizi razziali, culturali, dalla guerra o da tutto ciò che crea inimicizia tra gruppi, ma anche da un basso livello di autostima, da una volontà spezzata e dall'incapacità di provare emozioni e di comunicare. Come centro vitale centrale in un sistema di sette, il diritto di amare viene danneggiato quando uno qualunque degli altri diritti viene annullato o danneggiato.

da "*Il libro dei chakra*"
di Anodea Judith
Neri Pozza Editore

Gli incontri propongono una migliore conoscenza ed accoglienza di sé, degli altri e dell'Altro. Offrono un'occasione di avvio o perfezionamento alla meditazione attraverso la consapevolezza del proprio stato di rilassamento fisico, abbandono emotivo, silenzio mentale, con l'aiuto della posizione corporea, del respiro, di simboli e di brevi parole interiori. Il corso è ciclico: cioè può essere iniziato o ripreso in qualsiasi momento. Non richiede particolari requisiti culturali o religiosi.

ITINERARIO DI MEDITAZIONE

con p. Andrea Schnöller

L'attesa

"Ecco che il Signore verrà e manterrà la sua promessa; se si fa aspettare attendi, perché verrà e non tarderà." Queste parole fiduciose della liturgia dell'avvento sono dettate dal desiderio gioioso e sicuro del discepolo nell'atteggiamento dell'attesa. Tutta la storia biblica, dalla Genesi all'Apocalisse è orientata verso l'attesa; è tesa verso un avvenire, verso la realizzazione delle promesse. Ogni compimento contiene una nuova promessa e così fino alla fine dei tempi quando tutto sarà compiuto.

L'aveva capito Simone Weil, ebrea, cristiana, che però non ebbe il battesimo:*"Noi non possiamo fare nemmeno un passo verso il cielo. Al di là dello spazio e del tempo infinito, l'amore infinitamente più infinito di Dio viene ad afferrarci. Noi abbiamo la facoltà di acconsentire ad accoglierlo o di rifiutare. Se restiamo sordi, egli torna e ritorna ancora come un mendicante… a noi non resta da fare se non attendere"* (S. Weil, L'attesa di Dio, Rusconi pag.97).

Questo è in definitiva l'atteggiamento del meditante che nel silenzio accogliente, si dispone, nella pace del cuore, ad attendere la venuta del Signore, come la terra riarsa attende la rugiada dal cielo.

"Cieli fate scendere la vostra rugiada e che le nubi piovano il giusto, si apra la terra e germini il Salvatore" ripete la liturgia dell'avvento interpretando un celebre testo di Isaia. In definitiva noi non raggiungeremo mai il cielo; lo conquisteremo solo se si china verso di noi accogliendo il nostro anelito.

L'attesa del Signore ha successo se ci poniamo nell'atteggiamento dei " *poveri di spirito"*.Fintanto che il nostro cuore non ha liquidato tutte le attesa fittizie non può essere nello stato di disponibilità per accogliere il Cristo. Anche in questo senso *"la buona novella è annunciata ai poveri"* (Mt 11,5). Spesso siamo anestetizzati dal meccanismo infernale della pubblicità consumistica del Natale per cui ci sfugge il nocciolo della verità, cioè della incarnazione del Verbo, che si attua in continuazione perché la storia della salvezza non si realizza in un momento puntuale, ma è un processo. Come dice Carlo Molari *"non siamo in grado di interiorizzare il dono di Dio, tutto e subito… dono che non è ancora giunto al suo compimento"*. Così anche la creazione è ancora in corso ci ammonisce S.Paolo:*"Anche il creato sarà liberato dal potere della corruzione, per partecipare alla libertà e la gloria dei figli di Dio… Ma anche noi che già abbiamo le primizie dello spirito soffriamo in noi stessi, perché aspettiamo che Dio liberandoci totalmente manifesti che siamo suoi figli. Perché è vero che siamo salvati, ma solo nella speranza"* (Rm 8,21).

Attendiamo il Signore che viene, con spirito di povertà, di fiducia e di speranza, quella speranza che cambia la vita, perché dà la certezza dell'amore di Dio. *"Una donna dimentica forse il figlio che ha nutrito, smette forse di amare il figlio delle sue viscere? Anche se si trovasse una capace di ciò io non ti dimenticherò mai. Guarda, ho scritto il tuo nome sul palmo delle mie mani"* (Is 49,15).

L'itinerario meditativo è un processo di educazione all'attesa, all'apertura del cuore, all'atteggiamento accogliente nei confronti della realtà, nell'esperienza, della povertà e dello spogliamento. Disponibilità, pace, rilassamento, assieme al distacco interiore e all'umiltà predispongono all'attesa vigile dell'incontro con Dio attraverso la meditazione.

L'atteggiamento dell'attesa è così importante, perché fa affiorare a livello della coscienza la filiazione divina deposta nel cuore di chi è alla sequela di Gesù. Desiderare Dio con la forza del nostro essere è il segno della nostra intimità con lui. Simone Weil aggiunge: *"Anche al di fuori di ogni fede religiosa, ogni volta che un essere umano compie uno sforzo di attenzione con il solo desiderio di diventare più atto ad affermare la verità, acquista un'attitudine più grande, anche se il suo sforzo non ha prodotto alcun frutto visibile… Se vi è veramente desiderio, se l'oggetto del desiderio è veramente la luce, il desiderio della luce produce la luce."*

Meditiamo dunque nell'attesa accogliente: "La notte è avanzata e il giorno è vicino" (Rm 13,11). *"L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora."* (Salmo 129) .*"Sì vengo presto! Amen! Vieni Signore Gesù!"* (Ap 22,20)

Giacinto Bazzoli

E' iniziato l'itinerario di meditazione guidato da **P. Andrea Schnöller**, maestro di meditazione, frate cappuccino svizzero.

Prossimi appuntamenti 2010 - 2011

27 febbraio 2011
27 marzo 2011
15 maggio 2011

Gli incontri avranno il seguente orario

9.30 - 18.00

L'iscrizione al corso, con il versamento della quota relativa, può avvenire in occasione del primo incontro.

Come per il passato verranno programmate delle "giornate di deserto"

15 gennaio2011
16 aprile 2011

che si terranno nella cappellina dell'Eremitaggio di Villa S. Ignazio, dalle 15 alle 18 di sabato.

Per eventuali pernottamenti in casa, comunicare a Villa S. Ignazio:
Tel. 0461.238720 - Fax 0461.236353
e-mail: ospitalita@vsi.it

Per informazioni ed iscrizioni: Giacinto Bazzoli - tel. 0461.915146;
Mariella Degasperi Chiappini - tel. 0461.911468; Villa S. Ignazio - tel. 0461.238720

aggiornamenti sociali

Preoccupanti le analisi del convegno nel 60° della rivista "Aggiornamenti Sociali"

La crisi e i diritti umani

E' ancora desiderata l'azione per la promozione della giustizia? Sembra di no.
Zamagni: "abbiamo paura di disturbare il manovratore e non abbiamo la capacità di fare proposte".
Bonanate: "nessuno più si indigna a difesa della democrazia".
Ma chi è controcorrente oggi (senza clamore) é il Pontefice, che propone l'istituzione di un'Autorità politica mondiale superiore per gestire la crisi.

di *Dario Fortin*

La crisi che stiamo vivendo è analizzata si, ma solo dal punto di vista economico. Essa sta ridisegnando velocemente sotto i nostri occhi tutto il sistema politico-economico globale, con ripercussioni pesanti sui diritti politici, sociali, culturali e ambientali dell'uomo.

La rivista dei gesuiti "Aggiornamenti Sociali" in occasione del suo 60° anniversario ha organizzato il 6 novembre scorso presso la Fondazione San Fedele a Milano, un convegno su questo tema assieme all'Istituto Internazionale Jacques Maritain perché, ha detto in apertura padre Giacomo Costa "crediamo sia urgente cominciare una riflessione e un confronto a più voci per valutare i pesanti effetti della crisi sui diritti umani, nonché - continua il direttore della rivista - immaginare le eventuali conseguenze a lungo termine".

Questa crisi non sarà passeggera. Su questo punto tutti i relatori hanno concordato. In particolare l'economista Stefano Zamagni ha parlato della natura di questa crisi "che non è di tipo dialettico, ovvero conflittuale, come è successo nel 1929, anche se le conseguenze sono simili a quelle, ma ha una natura di tipo entropico, ovvero di senso" dunque non dobbiamo fidarci di chi tenta di rassicurarci rispetto al superamento veloce della crisi.

Infatti la terza rivoluzione industriale (nascita e diffusione della tecnologia digitale e telematica) sta cambiando il nostro mondo "ma il pensiero in questo senso non è molto sviluppato perché - continua Zamagni - non ci si interroga sulle vere cause della crisi in atto, poiché altrimenti si darebbe fastidio ai centri di potere che sono più propensi a riparare attraverso azioni dimostrative a carattere filantropico, fatte per mantenere lo status quo". Ma la filantropia è contraria al bene comune, perché non ci può essere sviluppo economico se prima non c'è sviluppo dei diritti umani. "Questa nostra è una voce minoritaria, voglio essere chiaro su questo punto - continua l'economista docente all'università di Bologna - tanto che chi sostiene la priorità ai diritti non riceve fondi di ricerca". Al di là delle dichiarazioni retoriche dei politici dunque, chi mette prima i diritti dello sviluppo viene solo tollerato, ma di fatto emarginato in quanto non si vuole investire su questa linea.

Secondo Zamagni però "il liberal-individualismo è in crisi irreversibile perché il portatore dei diritti umani è un individuo solo, che non abbisogna di relazione ma di scambi di consumo". Per questo "nel liberal-personalismo invece al centro è la *persona* che abbisogna di relazione con gli altri come ci ha detto molto chiaramente Maritain". Dunque è necessario il riconoscimento delle identità culturali, di genere, etniche, perché i conflitti identitari hanno conseguenze ancor più gravi dei conflitti di interesse.

Così Zamagni pensa che "dobbiamo avanzare proposte, perché non basta denunciare la fine del liberal-individualismo". Ma poi chiude il suo intervento provocando l'attenta platea con l'amara constatazione di non essere "più capaci di mutare i tempi perché siamo diventati dei pavidi senza il coraggio di arrabbiarci, né di disturbare il manovratore o di proporre strade alternative".

Con il prof. Luigi Bonanate dell'Università di Torino, purtroppo il tono di autocritica non cambia, perché se oggi abbiamo "un mondo che è il più pacifico degli ultimi sei secoli, tuttavia ci sono state due guerre 'democratiche' in Iraq ed in Afganistan con 200.000 persone innocenti morte. Ma chi si indigna oggi - ha denunciato l'esperto di politica internazionale - di fronte ai continui rimandi rispetto al ritiro delle truppe in Afganistan, o alla necessità di armare di bombe i nostri aerei per difendere la sicurezza dei soldati? Siamo noi il problema - risponde - perché non siamo disposti a difendere la democrazia" che è il nostro bene più prezioso, che sta alla base dei principi della nonviolenza e che invece diamo per scontato.

E' necessario perciò conoscere e far conoscere la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* che ha recentemente compiuto 60 anni, ma non basta, perché "conoscere significa agire, intervenire, correggere" proprio come ci invita a fare positivamente la nonviolenza.

Sapremo uscire dalla crisi ?

A questa domanda non è possibile rispondere al momento, ma una proposta coraggiosa, chiara e limpida c'è. Arriva al convegno da Papa Benedetto XVI, attraverso il *Pontificio Consiglio Giustizia e Pace* rappresentato dal gesuita padre Michael Czerny. Il Pontefice propone nientemeno che l'istituzione di un'Autorità politica mondiale sull'economia e finanza. Considerato che il processo di interdipendenza mondiale è comunque inarrestabile e sulla base del capitolo 5 dell'Enci-

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)
clica "Caritas in Veritate", il documento di proposta "è fatto di sole 355 parole per definire i confini di questa *governance* mondiale nei suoi principi e caratteristiche, come il principio di sussidiarietà - spiega il gesuita padre Czerny - che ha avuto in Sturzo e Degasperi i suoi principali promotori per la costruzione dell'Europa, ma che ora è un concetto che nelle parole non viene criticato, ma nei fatti viene violato". Le caratteristiche per questa governance mondiale per l'economia, oltre alla sussidiarietà e solidarietà "che sia regolata dal diritto, che sia orientata al bene comune, che vi sia un incessante impegno per sviluppo umano integrale, che garantisca sicurezza, giustizia, diritti ed infine che sia riconosciuta da tutti". Su questo ultimo punto il padre gesuita sembra fiducioso quando spiega che "Il Papa rappresenta 1/6 della popolazione mondiale, che la proposta è umanistica e non confessionale e riguarda tutte le persone di ogni credo. Inoltre ha il vantaggio di dire moltissimo usando poche parole precise e con molto senso pratico. Infine chiunque sia in disaccordo con queste proposte è sfidato a fornire una proposta similmente coerente". Le domande finali ci interpellano direttamente. Cosa possiamo fare per sostenere la proposta del Pontefice ? Sono pronti i cittadini a fare i passi necessari per liberarsi dalla croce del potere e dell'interesse limitato a se stessi ?

□□□

VOLONTARIATO IN CRISI

Una vergogna il taglio al 5 ‰

Dunque la legge di stabilità (quella che fino a poco tempo fa chiamavamo Finanziaria) ha stabilito che il 5 per mille non esiste più. **Il cittadino italiano può liberamente disporre al massimo dell'1,25 per mille. Il resto (3,75%) se lo prende il governo.** Nella prima bozza della finanziaria era stata abolita la possibilità per ogni contribuente di devolvere una piccola parte del gettito fiscale ad enti no profit. Ora è stata reinserita l'opzione, ma con un tetto fisso: 100 milioni di euro contro i 400 milioni degli anni passati, ossia meno del 75%.

Il 5 per mille fu introdotto nel 2006 come singolo articolo in finanziaria. Non è legge di Stato, ma un dispositivo che ogni anno viene modificato. Fino al 2010 le onlus hanno ottenuto il rinnovo ed una rispondenza tra somme raccolte e denaro materialmente devoluto. Ora tutto è cambiato. Le associazioni non possono fare nulla in quanto non c'è norma da impugnare, una legge cui far riferimento. Devono subire la decisione. Esprimo il mio totale dissenso a questa modifica che, di fatto, ridurrà di molto la solidarietà del volontariato.

Il Trentino lo sappiamo bene, è all'avanguardia nell'assistenza alle popolazioni in difficoltà. Memore che l'autonomia trentina è internazionale, la Comunità si è sempre prodigata per estendere la propria solidarietà al di fuori dei confini provinciali. Il Trentino, in Italia, è all'avanguardia nella cooperazione internazionale destinando lo 0,28 per cento di percentuale del Pil provinciale (circa 11 milioni di euro) proprio a questo tipo di interventi.

È un'eccezione in quanto il governo italiano ha progressivamente diminuito gli aiuti alle popolazioni in grave difficoltà. Gli aiuti che il nostro assessorato devolve alle associazioni che presentano progetti di cooperazione e solidarietà internazionale sono in realtà un circuito virtuoso in quanto coprono il 70% del contributo richiesto dalla singola associazione e stimolano il volontariato ad un impegno diretto per la realizzazione di quanto proposto. Ciò significa una responsabilizzazione e un impegno di chi vuole aiutare, per davvero, popolazioni sofferenti. Nello stesso tempo significa far conoscere alla comunità trentina la situazione di intere Comunità in enorme difficoltà.

C'è il grave e concreto rischio che con la riduzione all'1,25 del 5 per mille molte associazioni si trovino ora in enorme difficoltà a reperire quel 30% indispensabile alla copertura dell'intero contributo.

L'assessorato da me diretto esamina con la massima trasparenza il contenuto di ciascun progetto, ne verifica con scrupolosità la realizzazione, i tempi, e le modalità. Le associazioni potendo attingere al 5 per mille avevano la possibilità di coinvolgere l'intera collettività trentina nell'attuazione della solidarietà internazionale, impedendo interventi a pioggia spesso criticabili.

C'è la speranza che qualche rappresentante istituzionale del Governo si attivi per abolire questa nuova normativa che in realtà penalizza solo chi soffre. Mentre il vantaggio che ne deriva all'erario pubblico rappresenta una cifra irrilevante per i problemi del Paese.

Non può non esservi amarezza nel constatare questo passaggio contro il quale, e più che un augurio è una certezza, sapranno levarsi molte voci, giustamente indignate.

Lia Giovanazzi Beltrami
Assessore provinciale
alle Pari Opportunità
e alla Solidarietà internazionale
(da L'Adige del 22.11.2010)

Tagli al 5x1000, io non ci sto!

Anche il Jesuit Social Network Italia Onlus, la rete di 34 associazioni che operano nel sociale sul territorio nazionale legate alla Compagnia di Gesù (tra le quali la Fondazione S. Ignazio) si unisce al coro di critiche, sottoscrivendo l'appello firmato dalle associazioni del terzo settore in difesa del cinque per mille.

Vedi il sito *www.iononcisto.org*

Tre miliardi di euro in meno per il sociale nel prossimo triennio

Confronto tra il triennio passato (2008/10) e quello alle porte (2011/2013): dove c'erano 3 miliardi e 143 milioni di euro, ora si prevedono solo 332 milioni. In 6 anni Fondo Politiche sociali ridotto di 15 volte. Azzerato il Fondo non autosufficienza.

Più di tre miliardi di euro nel triennio 2008/2010, poco più di trecento milioni nel 2011/2013. E, dunque, oltre due miliardi e 800 milioni che mancano all'appello. E' questo il confronto fra le risorse complessivamente stanziate negli ultimi tre anni nei Fondi dedicati a **Politiche sociali, famiglia, pari opportunità e non autosufficienza**, e quelle che nella nuova legge di stabilità si prevede di stanziare, alle stesse voci, per i prossimi tre anni. Naturalmente, i numeri relativi al triennio 2011-/2013 potrebbero essere cambiati in sede di discussione della legge di stabilità, ma al momento le cifre inserite nei documenti all'esame del Parlamento sono queste e raccontano la realtà di una riduzione complessiva di risorse pari a quasi tre miliardi di euro (2 miliardi e 811 milioni) in tre anni. Laddove prima c'erano 3 miliardi e 143 milioni di euro, si prevede di mettere ora solo 332 milioni. Il che vuol dire che se prima si metteva cento, adesso si pensa di mettere poco più di dieci.

Il dato si rivela interessante anche alla luce delle polemiche incrociate che hanno interessato la Conferenza sulla famiglia di Milano, con l'allarme lanciato dagli enti locali (anzitutto da sindaci e regioni) sui tagli alle risorse e il ministro del Welfare Sacconi a ribattere, in modo sprezzante, come non risulti affatto vero che il governo non stanzi risorse per le famiglie. Ma se il ministro si è concentrato soprattutto sui benefici di carattere fiscale e di carattere previdenziale destinati al sostegno dei nuclei familiari, la preoccupazione di enti locali e associazioni familiari si è invece indirizzata prioritariamente sul versante sociale, quello colpito - appunto - dalle riduzioni previste nella legge di stabilità.

I numeri sono stati certamente oggetto di riunioni tecniche da parte della Conferenza delle regioni e una tabella riassuntiva, presentata in un recente incontro organizzato da Redattore Sociale dal dirigente per l'integrazione socio-sanitaria della Regione Marche, Giovanni Santarelli, è stata accompagnata da un commento lapidario: "Qui non si tratta di un taglio: è un cambiamento di paradigma. C'è da rimettere in discussione tutto il sistema di finanziamento dei servizi sociali".(ska) (…)

© Copyright Redattore Sociale

Facciamoci un'idea

(…) Il 1° aprile - con uno scherzo di cattivo gusto - sono state soppresse le agevolazioni per le spedizioni postali per il terzo settore, a luglio si è compiuto un "prelievo forzoso" sui patronati, finanziati direttamente dai lavoratori, e oggi con la legge di stabilità (la vecchia finanziaria, per intenderci) si tolgono gran parte dei fondi per le Politiche sociali e si riduce il 5 per mille per il terzo settore a poco più di un quarto del suo peso, facendo passare il fondo a 100 milioni dai quasi 400 garantiti negli ultimi cinque anni. Qual è la ragione?

Non ci sono risorse o - per dirla meglio - altre sono le priorità del Paese: la sussidiarietà è un "lusso" che non possiamo permetterci in tempi di crisi. Il 5 per mille - prima misura di sussidiarietà fiscale italiana introdotta proprio da Tremonti - ha conosciuto un successo impensabile, coinvolgendo oltre 15 milioni di contribuenti e rappresentando una risorsa spesso decisiva per oltre 30 mila organizzazioni sociali. Mense, ambulatori, aiuti per stranieri, anziani, disabili, iniziative per giovani e famiglie rischiano di venir meno senza le risorse oggi cancellate. (…)

di Andrea Olivero, presidente nazionale Acli

Fondi statali di carattere sociale

Bilancio di previsione dello Stato/Dati in milioni di Euro

	2008	2009	2010	2011
Politiche della famiglia	346,5	186,6	185,3	52,5
Pari opportunità	64,4	30	3,3	2,2
Politiche giovanili	137,4	79,8	94,1	32,9
Infanzia e adolescenza	43,9	43,9	40	40
Politiche sociali (*)	929,3	583,9	435,3	75,3
Non autosufficienza	300	400	400	0
Affitto	205,6	143,8	143,8	33,5
Inclusione immigrati	100	0	0	0
Servizi infanzia	100	0	0	0
Servizio civile	299,6	170,3	170,3	113
Totale	**2.520,0**	**1.750,6**	**1.472,0**	**349,4**
Variazioni sull'anno precedente		**-30,5%**	**-15,9%**	**-76,3%**

(*) al netto degli oneri relativi ai diritti soggettivi

Questa tabella riporta un maggior numero di voci rispetto all'analisi proposta da Redattore sociale.

'Famiglia cristiana' n. 48/2010

C.N.C.A.
Coordinamento Nazionale
Comunità di Accoglienza

Assemblea nazionale delegati cnca
Bari: 27-28 ottobre 2010

Verso l'assemblea elettiva del nuovo presidente e consiglio nazionale del cnca

Identità irrisolta tra storia e innovazione: il cnca sa dove vuole andare

Parlare di identità è una questione sempre irrisolta in seno al cnca. E questa irresolutezza è vitale ed è il motore di continuità e cambiamento che accompagnerà anche la nuova presidenza e la nuova linea che avrà la Federazione. Ora che il mandato di Lucio Babolin è agli sgoccioli, Bari ha accolto all'assemblea nazionale i delegati delle aree regionali per discutere di prospettive e urgenze di cambiamento in vista delle elezioni di gennaio 2011. Il meticciato che caratterizza il cnca non può che partorire sempre nuovi scenari a partire dalle domande fondanti la storia, il presente e il futuro: "chi è" e "dove va" il cnca è una domanda sempre aperta e ricca di risposte "strabiche", piene della diversità che contraddistingue i 260 circa enti appartenenti.

Il bilancio del passato e il legame con la sua eredità è intriso di voglia di innovazione e di soluzioni a nuovi bisogni sociali che hanno urgenza di riscontri concreti. L'esperienza di cooperative e associazioni del territorio italiano riunite al Sud, regala il quadro di un mondo di professionisti del sociale che credono nel loro lavoro ma che pensano serva qualcosa di più. Queste realtà si sono dette che vogliono ancora conoscersi, condividere modelli, prassi e riflessioni, scambiarsi esperienze e soprattutto *partecipare*. Si sono dette che con le loro professionalità devono concorrere alla costruzione di politiche sociali più giuste e nelle quali i diritti siano rispettati.

In una politica italiana nella quale il *lavoro sociale* non è ancora pienamente riconosciuto nonostante la funzione che svolge non sia privata bensì pubblico-sociale, il cnca vuole trovare spazio di dialogo e rappresentanza, senza deleghe, e con un respiro locale, nazionale ed europeo. Rafforzare dunque i laboratori di elaborazione del pensiero, ovvero i gruppi ad hoc (ad oggi: tossicodipendenze, carcere, minori, giovani, spiritualità, prostituzione e tratta, cooperazione internazionale), con l'introduzione dei temi forti dell'attualità quali immigrazione e sfruttamento sul lavoro. Pensare dei co-percorsi, che accompagnino ogni debolezza delle persone di cui si fanno carico le comunità, evitando la sanitarizzazione invasiva delle strutture ma garantendo l'approccio professionale e umano all'accoglienza delle storie. Lavorare per trasversalità e non solo specificità: essere presenti ai tavoli di lavoro regionali e nazionali, creare nuovi processi di partecipazione e condivisione dei progetti capitalizzando le modalità di lavoro tra diversi settori.

Armando Zappolini
Diego Giacometti
Lucio Babolin

Il futuro del cnca è nell'innovazione, nella formazione e nella presenza sul territorio: per abitare il dissenso ad una politica che non tutela i diritti, che percepisce l'alterità come un pericolo, che non si fa carico dei bisogni delle persone aumentando il disagio sociale, che non riconosce nel lavoro sociale la promozione del benessere sociale, che compromette la sopravvivenza delle organizzazioni e la qualità degli interventi, che non pensa ad un *federalismo solidale* bensì ad un localismo che rischia di disunire e differenziare il nostro territorio.

Il cnca si prende l'impegno, e lo fa proprio dal Sud, per la seconda assemblea dell'anno dopo Castel Volturno, a testimoniare la voglia di esserci in un sud che ha bisogno di sentirsi parte della Federazione ora più che mai. E l'area Trentino Alto Adige c'era, a sottoscrivere l'impegno.

Costanza Schiaroli

C.N.C.A.
Coordinamento Nazionale
Comunità di Accoglienza

Le officine dei valori

Incontro tra i volontari degli Enti appartenenti al C.N.C.A. del Trentino Alto Adige

Venerdì 19 novembre a Villa S. Ignazio

Il primo incontro di tutti i volontari degli enti aderenti al cnca (coordinamento nazionale comunità di accoglienza): Villa S.Ignazio, Punto d'Incontro, Ama, Volontarius, Apas, Arianna, Murialdo, La rete, Progetto '92… in 130 per guardarsi e riconoscersi nell'esperienza dell'altro, per raccontarsi e ritrovare senso all'esserci e al donarsi… a partire dai 10 principi fondanti il cnca, per riflettere e ripensare a motivi e prassi che ci fanno scegliere di essere volontari.

Una sorprendente risposta di 130 volontari che rappresentavano tutti gli enti organizzatori.

Un segno non scontato della voglia di incontrarsi e raccontarsi.

A chi crede che del volontariato non ce ne sia bisogno.
A chi sceglie di essere volontario, per passione.
A chi si accontenta.
A chi non ne ha mai abbastanza.
A chi urla l'incontro con i poveri, i diversamente abili, i giovani, i carcerati, gli emarginati, i soli.
A chi dà valore alla conoscenza.
A chi non ci crede.
A chi ci crede e quindi vive e partecipa le nostre realtà.
A chi non si immaginava che, all'incontro, saremmo stati in 130 e a chi c'era.
A chi non vuole saperne proprio.
A chi non sa cos'è il cnca e a chi l'ha saputo e ora vuole saperne ancora.
A tutti i volontari di Villa S. Ignazio, Punto d'Incontro, Ama, Volontarius, Apas, Arianna, Murialdo, La rete, Progetto '92… grazie.

3 dicembre 2010

Passaggio di consegne nell'area Trentino-AltoAdige del cnca

Alla presenza del candidato alla presidenza nazionale del cnca, don Armando Zappolini, segno di un incontro che è presenza e guida del nazionale sul nostro territorio, gli enti aderenti all'area Trentino-AltoAdige del cnca hanno eletto la nuova presidente regionale.

Dopo il lavoro di 8 anni svolto con passione e dedizione da Diego Giacometti, Attilia Franchi del Punto d'Incontro assume la presidenza e Costanza Schiaroli di Villa S.Ignazio la segreteria organizzativa.

E' una scelta di coordinamento condiviso tra due enti che hanno molto da raccontare e tanta esperienza professionale da mettere in gioco. E' la scelta di 9 enti che vogliono esserci e vogliono rappresentarsi e spendersi con specificità e risorse, con voce politica e riflessione culturale.

Coltiveremo la voglia di partecipare all'interno degli Enti, rendendo protagonisti operatori e volontari alla costruzione di un'area regionale che si prenda cura non solo dei servizi che offre, ma soprattutto della responsabilità politica e culturale dell'agire sociale.

giovedì 13 gennaio 2011, ore 21.00 - Cinema Astra - Corso Buonarroti - Trento

Un film da non perdere

Vi invitiamo a vedere questo film, voluto dalla Fondazione San Marcellino dei Gesuiti, non tanto per i molti premi che ha vinto - Torino filmfestival, Nastro d'argento, Filmfestival di Berlino, David di Donatello - quanto piuttosto perché fa emergere come protagonisti le persone che gravitano intorno a San Marcellino di Genova, quelle che per comodità vengono definite marginali. Sono persone, ai margini della società e della storia, di cui molti del CNCA si occupano.

Saranno presenti: il regista Pietro Marcello e p. Alberto Remondini, gesuita, presidente della Fondazione S. Marcellino di Genova e della Fondazione S. Ignazio di Trento.

Senza sole sono silente

L.E.D.
Laboratorio di Educazione al Dialogo
Presidente: ***Livio Passalacqua sj***
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'-Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Il Laboratorio di Educazione al Dialogo "riapre" i battenti

Giornata fuori-porta per progettare l'attività 2010-2011

Essere o non essere *Laboratorio*?

Con i tempi che corrono non è facile. Ci vogliono persone che ci credono e che si mettono a disposizione dedicando il proprio tempo e le proprie risorse all'attività dell'associazione. Persone spinte dal desiderio di continuare a sostenere la missione che il L.E.D. porta avanti dal 1978: promuovere la crescita e la maturazione delle persone attraverso la bonifica profonda dei rapporti interpersonali.

E' con questo spirito che domenica 12 settembre i collaboratori del laboratorio si sono riuniti insieme al Presidente p. Livio Passalacqua nella suggestiva cornice naturale del paese di Tenna in Valsugana.

Un incontro ricco di spunti interessanti da cui ripartire per rinnovare ed animare il LED di una vivacità sempre crescente.

Il workshop è iniziato al mattino con l'esperienza del gruppo di incontro, esperienza che è servita a focalizzarsi sul proprio attuale modo di essere e di lavorare rispetto all'approccio centrato sulla persona di Carl Rogers, modello teorico sul quale si fondano le proposte formative del L.E.D.. Si è così aperta un'interessante riflessione sui concetti di *adesione* e *appartenenza*. La posizione delle persone coinvolte nel laboratorio è quella di un'*adesione* all'approccio, elastica e aperta al confronto, piuttosto che di un'-*appartenenza*, rigida e assoluta, ad un unico credo.

Nel pomeriggio è seguita la fase più creativa della giornata, in cui si è reinventato insieme il Laboratorio, condividendo le iniziative in programma e confrontandosi su altri possibili modi di incontrarsi anche fra operatori, per crescere sia come persone sia come professionisti.

I tradizionali percorsi formativi svolti negli anni (biennio di educazione al dialogo, corsi sulla conoscenza di sé, sulle relazioni, percorsi per coppie, autobiografia, bioenergetica, arteterapia,…) continuano ad essere graditi dai partecipanti, che con le loro iscrizioni, sempre numerose, ne confermano la validità e l'attualità rispetto al mondo di oggi.

Fra le idee per il futuro c'è quella di consolidare la collaborazione con l'Istituto dell'Approccio Centrato sulla Persona (IACP) attraverso la promozione di una formazione permanente per i corsisti uscenti dal biennio di educazione al dialogo.

Molte altre proposte sono state messe nel paniere: iniziative dedicate a bambini e ragazzi, percorsi nelle scuole e per le famiglie, formazione permanente per educatori professionali, corsi di mediazione per operatori sociali e tanto altro ancora. Non da ultima la possibilità di organizzare e realizzare a Villa S. Ignazio un caffé dibattito interculturale, con l'intento di creare occasioni di relazione e conoscenza, migliorando la convivenza fra culture e tradizioni di popolazioni differenti.

La macchina del LED si è dunque rimessa in moto, carburata dall'entusiasmo e dalla voglia di sperimentare nuovi possibili percorsi. Le idee sono molte, speriamo sia ampia anche la disponibilità di molti a sperimentarsi in questa grande fucina!

Daniela Sannicolò

Le porte del Led sono aperte ad accogliere nuovi volontari e operatori che intendano entrare a far parte del Laboratorio!
Per saperne di più contatta la segreteria.

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720: il martedì e il venerdì ore 15-18, e-mail: *led@vsi.it* - web: *www.led.vsi.it*

L'Associazione **Diaconia della Fede**
con la collaborazione del **LED - Laboratorio di Educazione al Dialogo**
propone

PNEUMA E PSICHE

Formazione permanente alla relazione di aiuto spirituale

domenica 16 gennaio 2011
(ore 9.00 - 13.00 e 14.30 - 17.30)

E' un gruppo di formazione permanente aperto a quanti hanno compiuto
- un Biennio di relazione di aiuto del LED o dell'IACP,
- un triennio per Educatori professionali,
- altro percorso affine,

e sono interessati a dedicare questa loro competenza psicologica nel campo spirituale accompagnando
- gruppi della Parola, di Esercizi spirituali, di catechesi, di preghiera, di ricerca di fede ecc.
- singole persone che richiedono un confronto in particolari momenti di scelta, di sofferenza, di nuovi orizzonti di vita, ecc.

ACCOMPAGNATORI DEL GRUPPO

P.Livio Passalacqua, gesuita, psicologo dell'Approccio centrato sulla Persona, presidente del LED,

Antonio Zulato, insegnante di filosofia, formatore al metodo autobiografico

Dario Fridel, membro dell'AIEMPR e del SIPS. Esperto nell'Approccio centrato sulla Persona e Gordon.

Sono previsti
tre incontri annui in giorni festivi.

PROGRAMMA DEL 16 GENNAIO

Verrà proposto un
momento di meditazione
"Come Gesù si riferisce alla Persona" (Gv 4, 5-42)
con successivo gruppo d'incontro.

Seguiranno:
esercitazioni di colloquio
con videotape; altre esercitazioni
e supervisioni a richiesta.

(…) Secondo me, quindi, non è sicuro che il *silenzio sistematico* sui valori a cui crede sia sempre la strada migliore che l'ascoltatore può scegliere per aiutare qualcuno in un difficile momento della sua esistenza (*ricordiamo che qui stiamo esaminando il caso di rapporti di aiuto singoli e non il caso di rapporti continui di psicoterapia o di psicanalisi*). Talvolta, *in casi ben precisi*, può essere preferibile ricordare certe esigenze etiche e sollecitare la responsabilità del soggetto: in altre parole, esercitare esplicitamente la funzione profetica di cui abbiamo parlato precedentemente.

Tuttavia, se non si vuole che un tale comportamento chiuda il soggetto nei suoi blocchi psicologici, nelle sue trappole narcisistiche, nelle sue angosce di fronte alle istanze parentali interiorizzate, sono necessarie alcune condizioni; diversamente, la parola profetica produrrà l'effetto contrario a quello che si desiderava: nel transfert, il soggetto sentirà questa parola come un ritorno dei rimproveri talvolta alienanti dei personaggi della sua infanzia e come una riattivazione delle sue paure infantili arcaiche. Di colpo egli fuggirà la verità del proprio desiderio, cercherà di liberarsi dalla propria angoscia con dei comportamenti aggressivi o con atteggiamenti regressivi che, alla fine, aggraveranno il suo malessere interiore, e magari il suo disadattamento sociale.

Quali sono allora le condizioni necessarie perché un eventuale intervento profetico abbia qualche probabilità di riuscire positivo in un rapporto? Esse consistono anzitutto nella tecnica dell'ascoltatore che sappia utilizzare a ragion veduta i consigli dello psicologo: conoscere se stesso, accettarsi con le proprie intime contraddizioni, aver le idee chiare sulle finalità dell'aiuto, lasciarsi interrogare dalle parole e dall'esperienza dell'interlocutore, situarsi nel transfert, leggere con calma le ansie e i desideri provocati dal rapporto di aiuto, riconoscere nell'istanza etica una presa di potere, giudicare la propria libertà in rapporto all'educazione morale ricevuta nell'infanzia, sforzarsi di acquisire una reale empatia, ecc.

Tutti questi consigli tecnici sono eccellenti; e la loro seria applicazione suppone una profonda ascesa professionale, la volontà di attuare costantemente la verità nella propria vita, un distacco da sé per far posto all'altro: tutte cose che concordano perfettamente con la realtà dell'amore evangelico e che dimostrano in modo evidente come la vera non-direttività sia ben lungi dall'essere una rinuncia etica. In definitiva però, a colui che aiuta non vengono richieste delle tecniche per quanto preziose, ma viene richiesto un vero modo di *essere* che sia messo in opera *dall'agape.*

Ciò significa che l'ascoltatore deve sforzarsi di "compiacersi delle verità" (1 Cor 13,6), di "essere paziente", cioè di accettare, in vista d'una maturazione, le lentezze e gli eventuali smarrimenti dell'interlocutore, e soprattutto di sperare nell'altro come fa Gesù, che non cessa mai di prospettare un avvenire ad ogni uomo, foss'anche il più grande peccatore. Da questo punto di vista, la vera istanza etica nel rapporto di aiuto rivela tutta la sua importanza. (…)

da 'L'aiuto non-direttivo: una rinuncia etica?'
di Xavier Thévenot
in "La relazione pastorale di aiuto"
di Angelo Brusco - Edizioni camilliane

Il L.E.D. Laboratorio di Educazione al Dialogo propone il 10°

BIENNIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO

propedeutico alla relazione d'aiuto

a Villa S. Ignazio

marzo 2011 - marzo 2013

DESTINATARI

Quanti sono interessati a stabilire autentici rapporti di comunicazione interpersonale nella vita di ogni giorno, nel volontariato e nella professione.

OBIETTIVI DEL PERCORSO

- approfondire la conoscenza di sé per una maggiore consapevolezza del proprio agire nelle relazioni
- incrementare la capacità di ascolto e comprensione degli altri
- entrare in contatto con i propri sentimenti e vissuti e saperli esprimere
- acquisire competenze nella gestione di un colloquio d'aiuto

METODOLOGIA

Il corso è basato sul coinvolgimento dei partecipanti attraverso l'esperienza diretta: sarà proposto un lavoro teorico-esperienziale che aiuta ad apprendere le modalità di ascolto dell'altro e l'espressione di sé favorendo il dialogo interpersonale.

Gli incontri impegneranno, quindi, i partecipanti in attività di gruppo, esperienze condivise, laboratori di ascolto e role-play.

Sarà cura dei formatori facilitare la costituzione di una comunità di apprendimento che lavori in un clima di rispetto e di non giudizio.

CONTENUTI

- l'ascolto di se stessi, la congruenza, la libera espressione dei sentimenti, i condizionamenti, i timori e le attese
- la tendenza attualizzante
- l'empatia e la comunicazione di empatia
- la considerazione positiva incondizionata, la sospensione del giudizio verso se stessi e verso gli altri
- l'uso dell'ascolto attivo e le barriere della comunicazione, lettura degli atteggiamenti che non facilitano la comunicazione
- il conflitto di valori e il riconoscimento dei bisogni reciproci, l'assertività: il diritto di essere se stessi
- la prevenzione e la risoluzione dei conflitti: messaggio in prima persona e abilità comunicative
- La valorizzazione delle risorse e delle competenze

L'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers è utilizzato e valorizzato in vari ambiti di applicazione: nella formazione dei giovani, dei genitori e degli adulti. Per la sua caratteristica principale, che è la ***centralità della persona****, rimane una metodologia di estrema attualità.*

BIBLIOGRAFIA

- Rogers, C. R. (1983) *Un modo di essere*, Firenze, Psycho
- Rogers, C.R. (2007) *Terapia Centrata sul Cliente*, La Meridiana

STAFF

Direttore del corso e docente: ***Pierpaolo Patrizi*** psicologo e psicoterapeuta, formatore IACP, supervisore e coordinatore di progetti di prevenzione e assistenza al disagio giovanile, accompagnamento e sostegno ai malati di AIDS e loro famigliari.

Docente: ***Marina Fracasso*** psicologa e psicoterapeuta, formatrice IACP, consulente al Tribunale Civile per i Minorenni di Trento, collabora con numerose agenzie formative locali.

Entrambi i docenti parteciperanno alle attività per tutta la durata del corso.

Supervisione scientifica: **prof. Lucio Pinkus.**

CALENDARIO

Il corso si svolge in 14 incontri con cadenza ogni due mesi, di cui:

- 12 incontri nei fine settimana (ul timo fine settimana dei mesi dispari)
- 2 incontri intensivi di 4 giorni (da giovedì a domenica nei mesi di luglio 2011 e luglio 2013)

Per un totale di 32 giornate di formazione e 224 ore complessive.

1° incontro: sabato e domenica 26 -27 marzo 2011

AMMISSIONE AL CORSO

E' previsto un colloquio di ammissione con uno dei docenti del corso, finalizzato ad una prima reciproca conoscenza e all'ascolto delle motivazioni e delle aspettative del partecipante.

Accreditamento E.C.M. richiesto

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720: il martedì e il venerdì ore 15-18, e-mail: *led@vsi.it* - web: *www.led.vsi.it*

All'inizio di un cammino

Sta per iniziare un nuovo Biennio del Led. E questo momento mi vede coinvolto da ormai quasi vent'anni.

Eppure... é sempre nuovo! Lo dico senza retorica e anzi non senza interpellarmi sul "perché": ebbene credo che la novità che ogni volta mi emoziona per davvero sia data dalle relazioni che il biennio determina e da quella che posso chiamare "ricerca dell'autenticità".

Andiamo per ordine: ho parlato di relazioni; oggi se ne fa un gran parlare, e non é detto che sia un male. Il guaio é che il nominarle non significa esattamente viverle, promuoverle, renderle generative e feconde.

Credo che il percorso che noi proponiamo (mi sento più sereno se dico "che attraverso noi si propone") sia invece un tentativo significativo di fare proprio tutto ciò attraverso quanto Carl Rogers e tutti noi con lui e con tutte le altre e gli altri coinvolti in questo processo hanno pensato, proposto, messo in atto, realizzato.

Credo che l'Approccio centrato sulla persona abbia, fra gli altri, un grande merito: quello di essere una "modalità aperta" di leggere la natura umana. Se possiamo dire così, non la violenta, non la coarta in schemi precostituiti, ma la predispone a svelare se stessa in tutta la pienezza e la fecondità.

Questo tocca il secondo punto, la "ricerca di autenticità".

Mi piace pensare al nostro percorso come ad una opportunità di crescita personale e professionale in senso "alchemico" cioè trasformativo, nella direzione di diventare "quello che veramente si è".

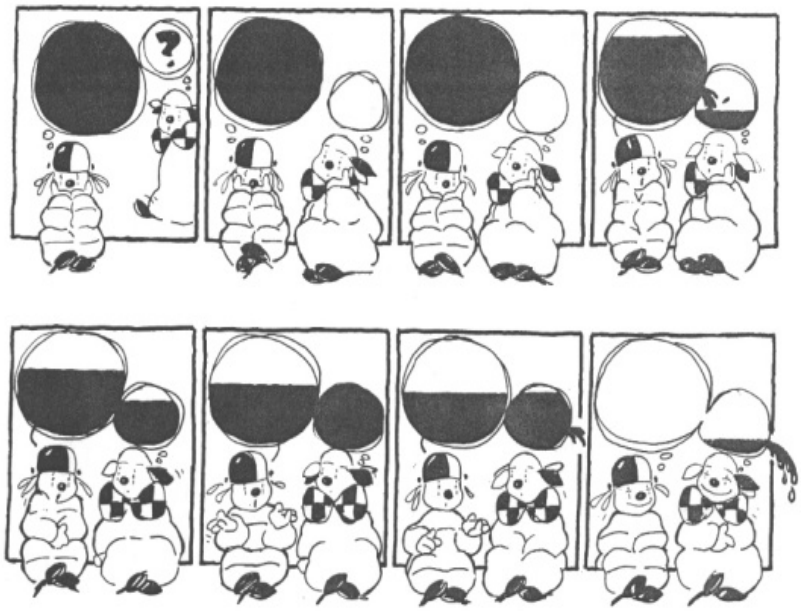
In questo senso il titolo di un bello scritto di Livio Passalacqua, iniziatore e fondatore di tutto quanto noi ora cerchiamo di portare avanti può essere insieme la metafora e la sintesi di quanto andiamo proponendo:"Va verso te stesso" (e te stessa). E, se possiamo aggiungere, da lì incontra l'altro/a in maniera reale e senza infingimenti.

Un'altra cosa che mi appassiona di questa avventura che sta per iniziare é che, senza nulla levare all'evoluzione dei cammini formativi alla luce delle nuove condizioni normative, (come la costituzione del-l'ordine degli Psicologi, ormai consolidata, e l'inizio della formazione per Cousellor) é rimasta fedele, se così si può dire, allo "spirito" dell'Approccio centrato sulla persona, che proprio alla persona reale e concreta intende rivolgersi al di là dei suoi "titoli" e "formazioni specifiche", nella convinzione che l'incontro fra umani sia l'esperienza più significativa e perciò formativa nell'ambito delle relazioni e delle relazioni di aiuto.

Ringrazio veramente il Led che riesce a dare alle persone (e a darmi il privilegio di essere coinvolto in questo processo) l'opportunità di un cammino che, fornendo comunque strumenti pratici e operativi utili, non cessa di "accendere scintille" nel profondo di noi stessi e noi stesse. Cosa di cui, mai come ora, mi sembra esserci un gran bisogno.

Pier Paolo Patrizi

La relazione di aiuto



"Mettersi in relazione d'aiuto, ascoltare, non è udire solo le parole che ci vengono dette, ma equivale a percepire anche i pensieri, lo stato d'animo, il significato personale o addirittura inconscio del messaggio che mi viene trasmesso dall'interlocutore.

Quando dico che mi dà gioia ascoltare qualcuno intendo naturalmente riferirmi ad un ascolto profondo. Talvolta, in un messaggio che in superficie non è molto importante, ascolto un grido umano profondo che giace sepolto e sconosciuto, dietro la facciata della persona".

da "*Un modo di essere*" di Carl Rogers

Esercizi di Bioenergetica

a Villa S. Ignazio

condotti da ***Emanuela Weber Daini***
psicologa psicoterapeuta
dell'Approccio Centrato sulla Persona
e Trainer di Classi di Esercizi Bioenergetici

10 incontri, sempre il mercoledì,
dal 12 gennaio al 16 marzo 2011
dalle 18.30 alle 19.30

condotti da ***Paolo Daini***
psicologo e Trainer di Classi
di Esercizi Bioenergetici

10 incontri, sempre il giovedì,
dal 20 gennaio al 24 marzo 2011
dalle 18.30 alle 19.30

SCOPO

Scopo degli esercizi è aiutare la persona ad accrescere le proprie sensazioni fisiche, diventare consapevole delle proprie tensioni muscolari e, attraverso i movimenti proposti, iniziare a rilasciarle.

Sbloccando l'energia intrappolata nel corpo e lasciandola fluire liberamente, si acquisisce un maggior senso di vitalità, una maggior capacità di sentire benessere sia a livello muscolare che emozionale. Si instaura gradualmente un processo che porta ad un approfondimento della respirazione e verso un maggior senso di radicamento.

A CHI È RIVOLTA UNA CLASSE

Possono partecipare tutti coloro che non avendo gravi patologie psico-fisiche, desiderano approfondire il rapporto con il proprio corpo e aumentare il senso di vitalità.

La Classe di esercizi bioenergetici prevede un'attività fisica di prevenzione, svolta in un piccolo gruppo che mira a favorire un contatto più profondo con il proprio corpo.

Le persone sono sostenute nel focalizzarsi sul proprio "sentire": ne consegue una sorta di apprendimento sulla propria realtà interna e di riconoscimento del proprio ritmo. Pertanto gli esercizi non sono mai proposti come un'attività meccanica mirata ad una performance ma come una possibilità di incontrare, riconoscere e valorizzare le variazioni individuali.

LA TECNICA PSICO-CORPOREA PROPOSTA MIRA A:

- agevolare ed approfondire la respirazione
- aumentare la propria percezione corporea
- allentare e sciogliere le tensioni muscolari
- favorire il contatto con le proprie emozioni
- imparare a scaricare lo stress psicofisico
- aumentare il benessere e la vitalità
- incrementare il radicamento nella realtà

*Massimo **14** partecipanti.*

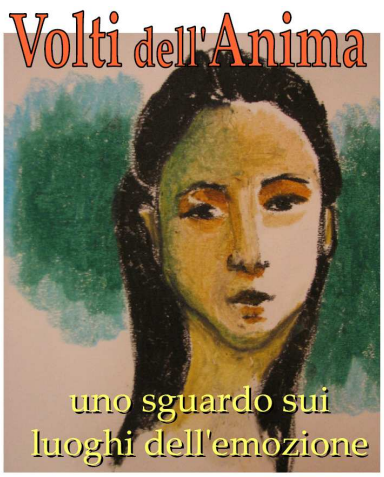
La classe di esercizi avrà durata di un'ora.

E' consigliato un abbigliamento comodo e ai piedi calze di lana.

Entrambi i conduttori sono disponibili per un eventuale colloquio individuale preliminare al corso.

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720: martedì e venerdì dalle 15 alle 18, e-mail: *led@vsi.it* - web: *www.led.vsi.it*

Emanuela Weber Daini



MOSTRA DI DISEGNI E CERAMICHE

7 - 22 dicembre 2010

Aula di Disegno
Liceo "A. Rosmini" - Trento
Via Malfatti, 2

Orario mostra:
dal lunedì al venerdì
16.00 - 22.00

"Nel mio mestiere il disegno è diventato un ponte verso i territori della psiche, un accesso alle emozioni, un affacciarsi su nuove finestre interiori. Uno strumento per fermarsi, entrare in contatto e rallentare la mente. Scivolare in momenti di silenzio e raccoglimento".

"Il semplice atto creativo produce un maggior radicamento nella realtà, permettendo alle nostre dimensioni interiori di uscire e prendere vita, arricchendo così la nostra esperienza umana e relazionale".

L'arte dell'autobiografia

Scrivere l'autobiografia
significa fare dono alla propria vita
di una dimora dove sia degno ciò che accade…
Antonio Zulato

La scrittura come conoscenza di sé

con *Antonio Zulato*

a Villa S.Ignazio

Sabato 29 e Domenica 30 gennaio 2011

Orario: dalle 9.00 alle 13.00 - dalle 14.30 alle 18.30

PERCHÉ LA SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA?

La scrittura possiede un grande potere di conoscenza e cura di sé riconosciuto dalle scienze umane e dalla psicologia clinica.

Il valore terapeutico o bonificante della scrittura dà voce alla memoria che ridice ciò che è rimasto nella mente e nel cuore aprendo uno spazio capace di fornire senso e ricerca al "qui ed ora".

Raccogliere, ordinare, trasfigurare poeticamente o simbolicamente la memoria, in un getto d'inchiostro incontrollabile ed inesauribile, è vivere l'esperienza della propria ricchezza e diversità interiore.

PRESENTAZIONE LABORATORIO

Il laboratorio di "scrittura autobiografica" è un luogo e un tempo in cui si elaborano le strategie per recuperare i ricordi significativi della propria vita.

Perché ripensare (e scrivere) la propria storia?

- Per acquisire una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità, dei propri desideri profondi, quelli che ci collocano nell'ordine della trascendenza.
- Per prendere coscienza dei nostri limiti, dei nostri errori, e iniziare un percorso di riconciliazione con essi, compito indispensabile per affrontare o confermare i progetti futuri con maggior chiarezza (o senza i condizionamenti che il nostro passato talvolta ci impone).
- Per individuare i nostri simboli forti attorno ai quali ritrovare le radici del nostro essere.
- Per trovare il filo conduttore che lega fatti, momenti e scelte della nostra vita e recuperarne il senso unitario.
- Per prenderci cura di noi stessi e ritrovare la nostra individualità sacra e intoccabile.

Il laboratorio vuole rappresentare, oltre che un momento di riflessione sulle teorie e le pratiche della scrittura di sé, l'esperienza concreta delle tecniche narrative e della loro capacità di far emergere l'invisibile che è in noi.

Si tratta innanzitutto di un'esperienza autoformativa che ci offre l'opportunità di conoscere maggiormente noi stessi e gli altri attraverso l'affinamento delle capacità di osservazione.

PROGRAMMA

- Autopresentazione: motivazioni e "attese";
- Prime scritture laboratoriali;
- Introduzione teorica al pensiero autobiografico;
- Sperimentazione del valore formativo della scrittura come strumento di consapevolezza e di autoanalisi;
- La scrittura spontanea;
- Haiku: straordinaria metafora dell'autobiografia; nozioni teoriche e pratiche di scrittura;
- Esercitazioni di scrittura: le emozioni dei ricordi, il piacere del racconto, la cura di sé attraverso la ricomposizione di trame, di personaggi e la ricerca del senso nel corso della propria vita; individuazione dei propri "simboli" forti;
- Momenti di condivisione (libera) per riflettere sulle potenzialità del confronto di esperienze e di storie.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Il seminario è a numero chiuso, le iscrizioni saranno accettate in ordine di data fino a un massimo di **15 partecipanti** e il corso sarà realizzato con un minimo di 8 iscritti.

CONDUTTORE

***Antonio Zulato**, laurea in filosofia. Nel settembre 2005 ha conseguito l'attestato di formazione come "Esperto in Metodologie Autobiografiche" presso la "Libera Università dell'Autobiografia" di Anghiari (AR), titolo che comporta la possibilità di istituire e condurre "Laboratori di scrittura autobiografica" le cui finalità sono quelle di approfondire la conoscenza di sé e di migliorare la comunicazione e le relazioni con gli altri.*

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720: il martedì e il venerdì ore 15-18, e-mail: *led@vsi.it* - web: *www.led.vsi.it*

Il L.E.D. Laboratorio di Educazione al Dialogo propone:

Arteterapia e relazioni di aiuto

Un approccio centrato sul cliente e sulla persona.

a Villa S. Ignazio

Seminario annuale 2011
26/27 febbraio
16/17 aprile
11/12 giugno
24/25 settembre
19/20 novembre

Il seminario propone l'applicazione dell'arteterapia e delle attività artistico espressive con un approccio centrato sul cliente e sulla persona; è rivolto a operatori, insegnanti, volontari impegnati nelle "relazioni di aiuto". E' tenuto da Michele Daghero, arteterapeuta e formatore, membro dell'Apiart, Associazione professionale italiana arteterapeuti, della Società italiana di Cure palliative, della Società italiana di counseling.

Il programma prevede attività esperienziali, esposizioni didattiche, incontri di condivisione e di approfondimento:

- Prendere contatto e riconoscere le modalità creative presenti in noi.
- L'applicazione delle condizioni per una "relazione di aiuto efficace" (C. Rogers): contatto, comprensione empatica, considerazione positiva e positiva incondizionata, congruenza, nella relazione arteterapeutica.
- Agevolare l'espressione personale e la comunicazione "non verbale" del cliente, dell'allievo, della "persona assistita" attraverso il disegno, la pittura, il modellaggio con l'argilla e la scultura.
- Facilitare le scelte del cliente in atelier.
- Facilitare la realizzazione dell'opera.
- Disegni liberi, disegni tematici, disegni "pronti" da colorare.
- Interpretazione, facilitazione, comprensione empatica.
- Emozioni, cognizioni e movimento nelle attività artistico espressive e in arteterapia.
- Esperienze e riflessioni teoriche sulla relazione tra emozioni e colori.
- La relazione empatica e collaborativa in atelier.
- La comunicazione non verbale attraverso l'opera realizzata e la comunicazione verbale del cliente.
- La "tendenza attualizzante" e formativa nello sviluppo personale e nell'espressione artistica.
- L'opera come "costrutto" e come "gestalt". La dimensione estetica.
- Preparare e facilitare un atelier/ laboratorio per un gruppo di partecipanti: gli spazi e le attività possibili, la composizione del gruppo.
- L'utilizzazione dell'arteterapia con diverse tipologie di clienti e la loro possibile compresenza in atelier.
- Funzionamento, salute e disabilità secondo la classificazione dell'Icf dell'Oms.
- Il contributo delle attività artistico espressive e della creatività per lo sviluppo personale, la salute e il benessere.
- La valutazione del percorso arteterapeutico e di aiuto per il cliente.
- Soddisfazione e autocomprensione del cliente, dell'allievo, della persona assistita con l'attività arteterapeutica.

Le attività esperienziali sono svolte utilizzando diversi materiali: pennarelli, matite, acquerelli, colori a tempera, argilla da modellaggio. Per la partecipazione al seminario non sono richieste specifiche competenze artistiche.

Michele Daghero, diplomato al corso quadriennale per terapeuti e facilitatori dell'Istituto dell'approccio centrato sulla persona di Roma si è poi specializzato in arteterapia con l'Aspic di Roma e Artea di Milano. Conduce atelier di arteterapia e tiene corsi per enti privati e pubblici.

Ceramista, lavora con diverse argille ingobbiate o smaltate.

Ha pubblicato alcuni articoli sull'arteterapia con un approccio centrato sulla persona.

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720: il martedì e il venerdì ore 15-18, e-mail: *led@vsi.it* - web: *www.led.vsi.it*

Amici di Villa S. Ignazio

Associazione di Volontariato - Onlus

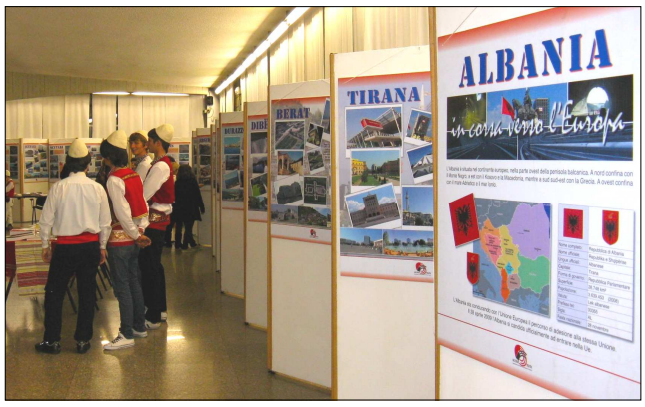
Solidarietà internazionale

Pensieri sul coraggio, la paura, la speranza, la cultura e sulla scoperta della differenza tra i sogni e la realtà.

Sabato 13 novembre
"Albanesi e Trentini si incontrano".
Sala di Rappresentanza del Consiglio Regionale
Palazzo della Regione - ore 15

Arrivando puntuali, ci sono ancora molte sedie vuote e una certa ansia negli occhi degli organizzatori, come sempre accade quando sta per cominciare qualche cosa di importante: la comunità albanese del Trentino vuole farsi conoscere e c'è qualcosa, un progetto comune, da festeggiare insieme: il nuovo Liceo Meshkalla di Scutari. Sul fondo della sala sono appesi dei cartelloni che illustrano le città più importanti dell'Albania e su un lungo tavolo, ci sono bambole dal costume tradizionale e oggetti fabbricati con il tipico tessuto artigianale che intreccia fili colorati, principalmente rossi e neri, formando antichi decori. Su un altro tavolo più defilato, un trionfo di piatti carichi di specialità albanesi dolci e salate, attende di diventare la gustosa conclusione di un pomeriggio di festa. Un gruppetto di giovani indossa l'abito tradizionale: casacca e pantaloni bianchi, vita stretta da una cintura particolare di tessuto colorato, un curioso copricapo anch'esso bianco, sembra il "..berrettino di midolla di pane.." che Geppetto fece a Pinocchio per presentarsi a scuola.

Ora la sala si è riempita e Dario Fortin accoglie e presenta gli ospiti: c'è un gruppo di studenti e insegnanti dei Licei Rosmini e Galilei che avvieranno programmi di scambio con il nuovo liceo di Scutari, ci sono gli Assessori comunali Violetta Plotegher e Lucia Maestri, il Presidente del Consiglio Regionale Marco Depaoli, la Provincia è rappresentata dall'Assessore Lia Giovanazzi Beltrami. C'è Basilio Menapace, tenace sostenitore della formazione giovanile, nonché presidente dell'Associazione "Amici di Villa S.Ignazio" organizzatrice dell'evento, con Sara Tolotti, che rappresenta i Volontari del 'Gruppo di lavoro Scutari'. C'è p. Alberto Remondini sj, Presidente della "Fondazione S.Ignazio", che spiega l'imprescindibile necessità, per i Gesuiti, di stare nel mondo con i poveri e cercare di dar loro delle risposte. C'è l'energica Leonora Zefi mediatrice interculturale per la lingua albanese, che racconta lo stato dell'integrazione delle associazioni e in generale la situazione della comunità albanese in Trentino.



È il momento delle voci albanesi: per incominciare 2 vecchie canzoni struggenti, eseguite da un uomo e un bambino (padre e figlio), accompagnati al flauto da una graziosa, timida e filiforme ragazzina in abito tradizionale: l'uomo ha una bella voce sottile e filata, ma ciò che intenerisce è il bambino che canta a gola spiegata, orgoglioso e ignaro di aver perduto completamente l'intonazione eppure talmente convinto da commuovere più che se stesse cantando come un usignolo.

Una giovane donna racconta del suo arrivo in Trentino, parole asciutte, estrema dignità: "La mia storia è quella di tutti - dice - niente di speciale." Tutto il dolore, la preoccupazione e la solitudine che si possono provare trovandosi soli, in un paese straniero a ricomincia-

(Continua a pagina 20)

(Continua da pagina 19)
re daccapo, sono lasciati al non detto.

La testimonianza di un artista, pittore e scenografo, rimanda indietro di quasi vent'anni, a quelle navi cariche di giovani dai denti bianchi e dallo sguardo fiero, che fuggendo dalla povertà avevano attraversato il mare convinti di trovare libertà e benessere, il "paese dei balocchi", e in poche ore avevano dovuto scoprire che la realtà è dura, che nessuno ti regala niente e che sia quanto mai facile finire a far da pelle di tamburo come i ciuchini amici di Pinocchio. Molte persone ce l'hanno fatta, alla fine, ma si intuisce quanta tenacia, determinazione e coraggio siano stati necessari per questo.

La sensazione è che la cultura faccia davvero la differenza, che dia la possibilità di comprendere ciò che accade intorno, di cogliere le opportunità, di adattarsi e se necessario di reinventarsi, di facilitare l'incontro con gli altri e soprattutto di cogliere ciò che unisce piuttosto di ciò che divide.

Si comprende così la soddisfazione di tutti per essere lì a testimoniare come fautori o sostenitori o finanziatori o semplici testimoni, l'orgoglio di essere in qualche modo partecipi della costruzione di una scuola: il Liceo Meshkalla di Scutari. P. Francesco De Luccia sj, responsabile del progetto, ne racconta la storia e ne illustra le immagini. Sono 600 gli studenti, felici di avere una bella scuola moderna e accogliente, liberi di professare la propria religione (siano cattolici, mussulmani, ortodossi), consapevoli di quanto sia importante la formazione e pronti a diventare cittadini impegnati a lavorare per il proprio Paese.

Lorena Candela

DAL TRENTINO PER IL LICEO DI SCUTARI

La cultura attraversa l'Adriatico

Per la prima volta un incontro tra Trentini ed Albanesi per la presentazione di un avviato progetto di cooperazione internazionale a Scutari. L'incontro, moderato da Dario Fortin, si è svolto sabato 13 novembre nel Palazzo della Regione, a Trento, per rilanciare l'ispirazione che anima i volontari dell'Associazione Amici di Villa S. Ignazio, favorire la partecipazione che potrà concretizzarsi in incontri, scambi, gemellaggi coinvolgendo le due comunità.

Basilio Menapace, Dario Fortin, Lia Beltrami, p. Francesco De Luccia e Sara Tolotti

Tutto è nato dalla proposta dei Padri Gesuiti della Provincia d'Italia (responsabile del progetto "Liceo Meshkalla" è p. Francesco De Luccia sj), che in Albania svolgono un'attività apostolica secolare, per una presenza di collaborazione riguardante la costruzione di un nuovo liceo, spiega Basilio Menapace, presidente dell'associazione.

Il liceo è sorto in una zona depressa culturalmente, socialmente ed economicamente. Il polo formativo sarà punto di incontro e accoglienza interetnico e di qualsiasi credo religioso (la zona di Scutari è a prevalenza cattolica), con attenzione per coloro che versano in condizioni economiche disagiate; sarà frequentato a regime da 600 studenti e da 60 docenti. Il progetto è stato pensato nella convinzione che mettendosi in relazione con gli altri si fa luce dentro di sé, ha sottolineato p. Alberto Remondini sj, presidente della Fondazione S. Ignazio. Il progetto è sostenuto da numerose istituzioni pubbliche e private; in Trentino ha il sostegno dell'Assessorato alla Solidarietà Internazionale della Provincia Autonoma di Trento, dell'Ufficio per l'Integrazione Europea e gli Aiuti Umanitari della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Sudtirol e della Cassa Rurale di Aldeno e Cadine. Il costo complessivo del liceo, che sarà completato entro il mese di dicembre 2011, è di quattro milioni di euro.

Il progetto, permettendo ai giovani di valorizzare le proprie doti naturali e di soddisfare le proprie aspirazioni, contribuirà a prevenire il disagio, lo sbando e l'emigrazione clandestina. Progetto importante, ha detto l'assessore provinciale Lia Giovanazzi Beltrami, che oltre a dare una scuola più dignitosa consentirà a giovani meritevoli provenienti da una zona montana di lavorare con borse di studio.

I numerosi interventi di albanesi, ora inseriti in Trentino, con le loro testimonianze, con i canti e la mostra "L'Albania oggi" allestita in Regione, hanno confermato di essere di fronte a una comunità viva, con le proprie radici, a soli 90 chilometri dall'Italia. La nostra regione, ha detto Marco Depaoli, presidente del Consiglio Regionale, che ha raggiunto una condizione di multiculturalità che rappresenta un modello, vede nel progetto un impulso alla microeconomia locale.

Per ridurre le distanze ed aprire un dialogo diretto, ha aggiunto Menapace, nello scorso mese di maggio un gruppo di lavoro di volontari si è mobilitato per dare anima all'iniziativa facendo visita a Scutari, e incontrando anche p. Luciano Fozzer, gesuita trentino "classe 1912".

Due istituzioni scolastiche si sono impegnate in questo percorso di formazione alla cittadinanza che aiuta ad "abbattere stereotipi e confini, così gli studenti potranno diventare motore

(Continua a pagina 21)

(Continua da pagina 20)
delle relazioni" come ha sottolineato Matilde Carollo, dirigente del Liceo Rosmini di Trento. Era presente anche la classe 1 G del Liceo Galilei di Trento con le insegnanti, Tiziana Cimadom e Silvia Defrancesco, impegnata nel progetto che prevede per due anni uno scambio di informazioni didattiche e personali, utilizzando la posta elettronica. A ciò farà seguito nel terzo anno un viaggio con scambio di classe di una settimana.

Un gruppo di donne albanesi che aderiscono all'associazione culturale Teuta, coordinata dalla mediatrice interculturale Leonora Zefi, hanno espresso la loro riconoscenza offrendo agli intervenuti specialità preparate con le loro mani come Bakllava, Shendetlie, Byrek per una degustazione apprezzata dai partecipanti.

Paolo Zanasi - da Vita trentina

Carissima Presidente Leonora,
Carissimi Volontari e Volontarie,
Ass. culturale donne albanesi in Trentino - TEUTA
Trento

I componenti del gruppo di lavoro Scutari ed i Volontari dell'Associazione 'Amici di Villa S.Ignazio' desiderano esprimere a tutti voi i più vivi sentimenti di riconoscenza e di ammirazione per il prezioso contributo dato alla manifestazione 'Albanesi e Trentini si incontrano'.

La vostra partecipazione entusiastica, la bellissima mostra della cara Albania, i testi a testimonianza della vostra storia e ricchezza di pensiero, la musica e i variopinti costumi, i sapori squisiti della vostra cucina esaltati dalla maestria delle vostre cuoche, hanno conquistato ed entusiasmato i Trentini.

Tutti abbiamo ammirato queste meraviglie e gustato molto le irrepetibili 'tentazioni' gastronomiche.

Con l'augurio che questo primo costruttivo incontro possa favorire nel tempo la nascita di ulteriori relazioni, amicizie e rapporti di collaborazione ai fini di una serena e fattiva convivenza, grazie di cuore ed un abbraccio a tutti voi,

per il gruppo di lavoro Scutari e
l'Associazione 'Amici di Villa S. Ignazio'
Basilio Menapace

Servizio alla Persona

"Differenze o indifferenza?" Percorso di Formazione per volontari sui temi della diversità

Ogni essere grida in silenzio per essere letto altrimenti (Simone Weil)

Sono partner del progetto *"Differenze o indifferenza? Percorso di formazione per volontari sui temi della diversità"* riguardante il Servizio alla Persona, oltre agli Enti aderenti alla Fondazione S. Ignazio (Villa S. Ignazio Cooperativa di Solidarietà Sociale Onlus, Associazione Centro Astalli Trento, Cooperativa Sociale Samuele, Associazione Volontari di Strada, Associazione LED Laboratorio di Educazione al Dialogo), anche l'Associazione AUSER, che si occupa di assistenza agli anziani, e l' APCAP, che si occupa di alcolisti in trattamento.

Si rivolge a giovani e adulti, sia aspiranti volontari che a persone che già prestano il loro servizio presso gli enti partner o presso altre realtà attive sul territorio trentino e che si propongono:

- di iniziare o continuare a dedicare del proprio tempo in attività di volontariato, in particolare di aiuto alla persona, specie se in situazioni di difficoltà e di emarginazione sociale;
- di approfondire le motivazioni della propria scelta;
- di acquisire più consapevolezza in ordine all'impegno ed alle competenze che il fare servizio di volontariato esige.

OBIETTIVI

Il percorso si propone non tanto di far acquisire dei contenuti, quanto piuttosto di accompagnare i partecipanti ad una elaborazione personale di quanto proposto dai relatori e dai formatori nei piccoli gruppi. Non ci si propone quindi degli esiti "standard", quanto piuttosto la possibilità di:

- sviluppare consapevolezza e senso critico rispetto ai temi affrontati,
- fare un'esperienza piacevole di confronto, condivisione e ricerca comune;
- trovare stimoli ed occasioni, anche attraverso apposite esercitazioni, per aumentare la conoscenza di sé e l'apertura all'altro;
- favorire lo scambio intergenerazionale, inter-genere e interculturale tra i diversi partecipanti rispetto ai temi sopraelencati;
- potersi raccontare rispetto alla propria esperienza, in un clima di ascolto e di fiducia;
- acquisire maggiore consapevolezza rispetto ai propri bisogni e

(Continua a pagina 22)

(Continua da pagina 21)

alle proprie motivazioni;

- sperimentarsi nell'ascolto con la possibilità di una supervisione;
- sperimentarsi nella capacità di "mettersi nei panni degli altri";
- sperimentarsi in un tirocinio pratico e monitorato presso una delle realtà partner del progetto.

Tutto questo in riferimento all'obiettivo generale di prestare un servizio volontario maturo, attento e consapevole.

Il percorso alterna momenti seminariali, a cura di relatori esperti a momenti laboratoriali, dove le metodologie utilizzate sono di tipo esperienziale e fanno principalmente riferimento all'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers. I partecipanti vengono coinvolti in prima persona in esercitazioni che poi vengono rielaborate in coppia, piccoli gruppi e grande gruppo. Viene dato ampio spazio alla comunicazione interpersonale rispettando tempi e modalità di ciascuno.

CONTENUTI

Il tema della diversità - culturale, generazionale, di genere - impregna l'immaginario odierno. Osserviamo e viviamo una costante ricerca di uniformarci e distanziarci - dirci unici e uguali agli altri. Spesso, gli 'estranei' sono potenziali nemici; ci fanno paura, quasi come se la diversità mettesse a rischio la nostra sopravvivenza. Non si tratta solo di una diversità religiosa e culturale in termini ampi; c'è la diversità di genere e quella di generazione (con i giovani minacciati dall'onnipresenza dei vecchi nelle posizioni di potere e i vecchi minacciati dall'irruenza e dalle barbarie giovanili), la diversità di status sociale, la diversità dell'altro *tout court* E noi, allora, spesso diventiamo indifferenti per paura, per non sapere come gestire questo altro da me lontano e sconosciuto.

Al tempo stesso *ogni essere grida in silenzio per essere letto altrimenti*. Cresce e si diffonde il desiderio di comunità, di reciprocità, di dialogo. Nel disorientamento e nell'insicurezza, la possibilità di "Sentire Sicurezza" nasce dalla creazione di rapporti di fiducia. E la fiducia non c'è a priori, ma è frutto della conoscenza. Così la strategia per contrastare l'indifferenza diventa l'avvicinarsi al differente.

Può essere bello allora guardare all'etimologia delle parole diversità e differenza. La diversità (da devertere) indica l'allontanarsi da un percorso dato, normato. Il diverso è allora lontano. Differenza (da defero) indica ciò per cui ciascuno si distingue. Pensandoci differenti, allora, possiamo provare a recuperare il senso amico dell'alterità e disporci alla possibilità di conoscenza-fiducia-sicurezza.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO

Il percorso inizia con una serata introduttiva a cui seguono 4 moduli articolati sul venerdì pomeriggio e sul sabato mattina, per un impegno totale di 30 ore (2 ore di presentazione e 28 di percorso formativo).
Ogni modulo prevede un momento di introduzione teorica (2 ore con un relatore esterno) e la prosecuzione in forma laboratoriale. Nei piccoli gruppi gli stimoli delle conferenze verranno fatti dialogare con le esperienze dei partecipanti, cercando di lavorare sulla consapevolezza e sulla conoscenza di sé quali requisiti fondamentali per l'incontro autentico con l'altro.

SERATA INTRODUTTIVA
giovedì sera 21 gennaio 2011:
orario 20.00-22.00
Presentazione del progetto, con particolare attenzione agli obiettivi, alla metodologia e all'impegno richiesto dal percorso.

I MODULO
venerdì 28 gennaio pomeriggio:
orario 14.30-18.30
"Osservare volti differenti - La relazione con l'altro" con Marcello Farina (sacerdote, insegnante di filosofia).
sabato 29 gennaio mattina:
orario 9.30-12.30
Attività laboratoriali con Sandra Brambilla e Sara Gobbi.

II MODULO
venerdì 4 febbraio pomeriggio:
orario 14.30-18.30
"Ascoltare storie differenti - Il dialogo con l'altro" con Antonio Zulato (insegnante di filosofia, specializzato in "Istituzione e Tecniche di tutela dei Diritti Umani", presso l'università di Padova, formatore al metodo autobiografico)
sabato 5 febbraio mattina:
orario 9.30-12.30
Attività laboratoriali con Sandra Brambilla e Sara Gobbi.

III MODULO
venerdì 18 febbraio pomeriggio:
orario 14.30-18.30
"La differenza fuori da noi - I conflitti esterni" con Agostino Portera (pro-fessore ordinario di Pedagogia presso l'Università degli Studi di Verona)
sabato 19 febbraio mattina:
orario 9.30-12.30
Attività laboratoriali con Sandra Brambilla e Sara Gobbi.

IV MODULO
venerdì 25 febbraio pomeriggio:
orario 14.30-18.30
"La differenza dentro di noi - I conflitti interiori" con Livio Passalacqua (psicologo)
sabato 26 febbraio mattina:
orario 9.30-12.30
Attività laboratoriale con Sandra Brambilla e Sara Gobbi.

LUOGO DI SVOLGIMENTO

Villa S.Ignazio, via delle Laste, 22 - Trento.

Per chi ne avesse necessità è possibile usufruire di vitto e alloggio presso Villa S. Ignazio, previa prenotazione.

RIFERIMENTO

e-mail: **differenzeoindifferenza@gmail.com**

Il percorso formativo è completamente gratuito in quanto finanziato dalla

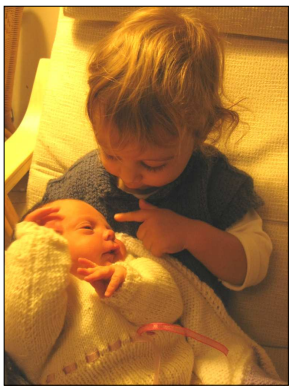
Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale.

FONDAZIONE TRENTINA PER IL VOLONTARIATO SOCIALE

VITA DI CASA

Condividiamo - su quest'ultimo Fractio Panis 2010 - la gioia che gli amici ci hanno comunicata: gioia di nascite attese con amore e trepidazione, gioia di matrimoni che in questi mesi si sono succeduti e di anniversari che hanno risvegliato ricordi e percorsi di vita, gioia di immagini evocate da amici che danno voce alle nostre emozioni: *"Stanotte la rugiada / si è posata sui rami / e il gelo ha intrecciato / corone di cristallo" (S.G.M)*

Accogliamo la vita che prorompe, il cammino che inizia, la speranza di futuro:



- **Nina Marie**, di *Carlotta e Bill*, della CVX. Nell'attesa di conoscerla l'ammiriamo in braccio al fratellino *Saverio*, che delicatamente la studia;
- **Tommaso**, che ha reso nonna *Teresa Rosà Merler*, socia e dipendente da molti anni. Questa 'miniatura' di bimbo, come lo definisce Teresa, colmerà il vuoto lasciato da nonno *Sergio*;
- **Eleonora**, prima nipotina di *Marco Fronza*, già consigliere d'amministrazione della Cooperativa, e di *Luisa*, volontaria 'etichettatrice' di Fractio Panis… benvenuta a portare serenità e speranza.

Ti sento amica, mia sorella, amante,
custode dei miei intimi segreti,
e nella vita assieme a me viandante
alla scoperta nuova dei pianeti.
Cammineremo con il passo attento
per non restare soli nella via,
lasciando fra di noi danzare il vento
per non coprirti l'ombra con la mia.
E' dono averti accanto ogni momento,
sentire che il tuo corpo cerca il mio,
e, unito a te, sentirmi sacramento
del grande amore che ci ha dato Dio.

Accompagniamo con queste strofe dedicate alla moglie da un amico, **Sergio G. Mocellin** di Bassano (da "Il canto dei grilli che toglie i pensieri") la 'vita nuova insieme' di

- **Elena Chini**, figlia di *Ezio ed Anna*, volontari, con Marco,
- **Daniela Brena**, figlia di *Adriana e Franco*, soci e amici, con Andrea,
- **Anna Borzaga**, figlia di *Carlo e Carla*, antichi amici, con Matteo,
- **Enrico Roat**, figlio di *Ornella e Dario*, volontari, con Francesca,
- **Paola Bertò**, figlia di *Rita e Giorgio*, volontari, con Massimiliano.

E' un annuncio forse troppo veloce, a volo d'uccello, per giovani che hanno sfiorato la nostra vita.

Di loro solo Daniela è cresciuta tra noi, da bimba imbronciata a 'donna' decisa e consapevole. Anche lei ora ha spiccato il volo, con il suo Andrea, per altre strade.

Un annuncio particolare, perchè più ci appartiene, per **Federica Rela** e il suo matrimonio con Ruggero. Dopo il volontariato in Accoglienza sociale, da molti anni è socia-dipendente della Cooperativa nel Settore Progetti, con una 'presenza di amicizia' accanto ai ragazzi e ai colleghi.

Nella nostra Cappella, davanti al 'Mosaico degli Amati', hanno voluto celebrare i loro 40 anni di matrimonio **Emma e Mauro Avi**, con i figli, i nipoti e tanti amici. E' bello portare nel cuore la loro immagine di un cammino insieme mano nella mano, e ripetere il 'loro' canto al Vangelo:

"mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore."

Lontani, ma uniti a noi nel ricordo e nell'affetto, hanno celebrato 35 anni di matrimonio **Beatrice e Aldo Pisoni**, accanto ai figli Denise, Giancarlo, Alessandro.

Con alcune righe di Bea, la nostra poetessa, accompagniamo questa giornata di festa:

1° maggio 2010

…E' ora che i ricordi
si cementino
in mosaici compatti …
Il tempo sigilla meteore …
e illumina di chiaro
la nostra storia.

"Chi vuole diventare grande tra voi
sarà vostro servitore,
e chi vuole essere il primo tra voi
sarà schiavo di tutti" *(Mc 10,43-44)*

Michele Canestrini, fratello di *Stefano* dell'Associazione Centro Astalli di Trento, annuncia con gioia la sua

ORDINAZIONE DIACONALE

per l'imposizione delle mani e la preghiera
di mons. Luigi Bressan
Cattedrale di Trento - 21 novembre 2010

Abbiamo condiviso la gioia di Michele in questa tappa del suo cammino nella Comunità trentina.

Samuele diventa l'occasione solidale per il Natale

La Cooperativa Sociale Samuele, nasce a Trento nel luglio del 1998 all'interno della Fondazione S.Ignazio, offrendo interventi individualizzati di formazione professionale a persone in difficoltà che, per diversi motivi, non riescono a entrare o rientrare nel mercato del lavoro.

Negli ultimi tre anni la Cooperativa ha attivato presso i suoi laboratori più di 150 percorsi di formazione professionale destinati a persone in situazione di difficoltà sociale, favorendone l'inserimento nel mondo del lavoro e facilitandone l'integrazione sul territorio.

All'interno della Cooperativa sono attivi diversi Laboratori formativi:

- Laboratorio del Cuoio e della pelle, da cui escono le bellissime creazioni in pelle ormai note a Trento e non solo!
- Laboratorio Ristorazione-Bar e Catering, ormai in grado di offrire buffet di altissima qualità per ogni esigenza
- Laboratorio Confezionamento bomboniere e vendita, presso il negozio in via San Marco 18, che possiamo oramai definire "Vetrina del sociale trentino", dove ogni acquisto sostiene e promuove l'impegno delle cooperative sociali.

Non tutti infatti sanno cosa ci sia dietro la realtà di una cooperativa sociale e al grande e prezioso lavoro che portano avanti quasi 365 giorno all'anno, offrendo percorsi di aiuto, sostegno e crescita personale a giovani e meno giovani.

Ci sarà quindi la possibilità di conoscere da vicino una Cooperativa Sociale, accolti da operatori ed utenti che saranno disponibili a raccontare la loro Cooperativa.

Ogni giorno le attività si susseguono senza sosta, impegnando gli utenti nei loro percorsi di crescita, verso l'acquisizione delle competenze previste dai progetti formativi di ciascuno.

Tutto ciò, viene realizzato bilanciando le esigenze di rispetto dei tempi e delle specificità della persona e il mantenimento degli alti standard qualitativi che contraddistinguono la nostra Cooperativa.

Luca Guasco

In occasione del Natale tutti voi avete la possibilità di rendere i vostri regali solidali.

Siamo in grado di offrire pacchi e cesti di Natale, che il cliente potrà comporre scegliendo gli oggetti e gli alimentari che preferisce.

Questo ci consente di sostenere e rendere disponibili nuove opportunità di inserimento lavorativo rivolte a persone che hanno bisogno di un aiuto speciale o che per vicissitudini personali si sono trovate in un momento di difficoltà.

Per informazioni e dettagli sulle proposte di pacchi regalo:
commerciale@coopsamuele.it

Per la scelta dei vostri regali:
Negozio - Via S. Marco, 18 - TRENTO
tel. 0461.261337

Per ordini all'ingrosso:
Laboratorio cuoio - via delle Laste, 22 - 38121 TRENTO
tel. 0461.230888 - info@coopsamuele.it

Per buffet o piccoli rinfreschi:
BarYCentro - Piazza Venezia, 38 - TRENTO - tel. 0461.234373
Bar Naut - Via delle Laste, 22 - TRENTO - tel. 0461.230888